

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXXXIX**

n. **5**

RELAZIONE

CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA DA PARTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

(Anni 2019 e 2020)

(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)

***Presentata dal Ministro per la pubblica amministrazione
(BRUNETTA)***

Trasmessa alla Presidenza il 27 ottobre 2021

PAGINA BIANCA

Sommario

INTRODUZIONE	2
CAPITOLO 1. ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI E DEI REGOLAMENTI ALLE PRESCRIZIONI DEL D. LGS. N. 218/2016.....	3
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E <i>MISSION</i> ISTITUZIONALE	3
1.2 LO STATUTO E I REGOLAMENTI.....	4
CAPITOLO 2. ELABORAZIONI DI PRASSI VIRTUOSE.....	6
2.1 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA RICERCA.....	6
2.2 GLI ORGANISMI DI <i>GOVERNANCE</i> E DI INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA.....	15
2.2.1 <i>Il Comitato per la ricerca</i>	15
2.2.2 <i>Il Comitato consultivo per le metodologie statistiche</i>	17
2.2.3 <i>Il Comitato scientifico per la ricerca tematica</i>	21
CAPITOLO 3. ADOZIONE DI ADEGUATE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE	22
3.1 FORMAZIONE: SEMINARI, <i>WEBINAR</i>	22
3.2 L'ATTIVITÀ DI RICERCA SUL WEB ISTITUZIONALE.....	23
3.3 AREA INTRANET DELLA RICERCA	26
3.4 LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	27
3.4.1 <i>Rivista di statistica ufficiale</i>	28
3.4.2 <i>Istat Working Papers</i>	29
CAPITOLO 4. PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PUBBLICO E PUBBLICO-PRIVATO ...	31
4.1 LE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	31
4.2 LE SFIDE NELLA RICERCA INTERNAZIONALE E IL RUOLO DELL'ISTAT	38
CAPITOLO 5. ADOZIONE DI SPECIFICHE MISURE VOLTE A FACILITARE LA LIBERTÀ DI RICERCA E LA PORTABILITÀ DEI PROGETTI	42
5.1. I LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA.....	42
5.2. IL LABORATORIO INNOVAZIONE	46
CAPITOLO 6. INDIVIDUAZIONE DI MISURE ADEGUATE PER LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE CONNESSE ANCHE A STRUMENTI DI VALUTAZIONE INTERNA	48
CAPITOLO 7. EFFICACIA DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE DI RICERCATORI E TECNOLOGI ALLE FASI DECISIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA RICERCA	50
CAPITOLO 8. RIENTRO IN ITALIA DI RICERCATORI E TECNOLOGI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA E IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI RICERCA ITALIANE PER I RICERCATORI STRANIERI	52
CAPITOLO 9. EQUILIBRIO TRA SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA.....	54

Introduzione

L'art. 2 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 prevede, al comma 3, che i Ministeri vigilanti monitorino annualmente l'attuazione da parte degli Enti vigilati delle prescrizioni contenute nello stesso decreto e nei documenti internazionali in esso richiamati (la Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori, il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori 2005/251/CE e il documento *European Framework for Research Careers*).

Il medesimo art. 2, al comma 4, specifica anche le "dimensioni" della compliance normativa da monitorare:

- a) *l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del decreto (e ai documenti internazionali di cui al comma 1, sopra citati);*
- b) *l'elaborazione di prassi applicative virtuose;*
- c) *l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;*
- d) *la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;*
- e) *l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;*
- f) *l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;*
- g) *l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca;*
- h) *il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;*
- i) *l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.*

Il presente documento, predisposto sulla base delle informazioni fornite da Istat, illustra le attività poste in essere dall'Istituto nell'anno 2020, tenendo altresì conto degli esiti del monitoraggio relativo all'anno 2019 non formalizzati in apposita relazione,

La relazione si articola in capitoli corrispondenti all'elencazione prevista dalla norma sopra riportata, recepisce le indicazioni fornite dal Comitato per la Ricerca.

Capitolo 1. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del D. Lgs. n. 218/2016

1.1 Riferimenti normativi e mission istituzionale

I compiti e le funzioni affidati all'Istat sono definiti dalla normativa nazionale ed europea in materia di statistica ufficiale:

- il **decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322** ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400"), successivamente modificato e integrato dal **decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166** ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica");
- il **Regolamento (CE) n. 223/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, come modificato dal **Regolamento (UE) 2015/759** del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015.

L'assetto organizzativo dell'Istituto trova fondamento nelle norme citate ed è attualmente definito dallo **Statuto**, dal **Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità**, dal **Regolamento del personale** e dal **Regolamento di organizzazione**, adottati in attuazione del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", che ha confermato e rafforzato la presenza dell'Istat tra gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR).

L'Istat ha un ruolo di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale (Sistan) e partecipa al Sistema statistico europeo (ESS). Si configura come un ente di ricerca rivolto alla produzione di dati e analisi, organizzato secondo un ben definito modello di produzione, rivisto attraverso un "Programma di modernizzazione" sviluppato nel corso degli ultimi anni. Il contenuto della produzione è, in gran parte, stabilito dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn), rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. Come produrre è stabilito dal **Code of Practice europeo** e dal **Codice della qualità della statistica ufficiale**, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

La missione dell'Istat - enunciata nell'art. 3, comma 3, dello Statuto - è quella di "*servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale*".

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici richiede, tuttavia, da parte dell'Istituto, il miglioramento continuo dei propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati e lo sviluppo al suo interno delle competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. Così, lo stesso art. 3 dello Statuto, al comma 4, afferma che, oltre allo scopo principale di produrre, sviluppare e diffondere informazioni statistiche, analisi e previsioni, l'Istat persegue anche *“lo scopo istituzionale di svolgere, promuovere e valorizzare l'attività di ricerca finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione”*... e *“all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica”*, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del medesimo Statuto.

1.2 Lo Statuto e i Regolamenti

Il d.lgs. n. 218/2016 ha riconosciuto a tutti gli EPR la potestà statutaria e regolamentare stabilendo l'adeguamento degli statuti e regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Il Consiglio dell'Istat, il 7 dicembre 2017, ha quindi adottato il primo **Statuto** dell'ente, una fonte normativa non prevista in precedenza, che integra le due diverse nature dell'Istituto, quella di ente statistico (ente di produzione dell'informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e quella di ente pubblico di ricerca.

Lo Statuto, con le modifiche poi apportate dal Consiglio con deliberazione n. CDXCV del 13 dicembre 2019, ha definito missione e obiettivi della ricerca in Istat e ha indicato un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi. In particolare, lo Statuto:

- ha definito la nozione di “attività di ricerca” in ambito Istat, evidenziandone il necessario nesso di strumentalità che la lega al “miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale”, come accennato nel paragrafo precedente;
- ha qualificato la ricerca dell'Istat come attività programmata e collettiva (art. 2): l'Istat promuove, sviluppa e gestisce l'attività di ricerca e innovazione in coerenza con i programmi e i progetti definiti nei documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Istituto (art. 4, comma 1, lettera d);
- ha individuato i principi di organizzazione e funzionamento ai quali deve adeguarsi l'ordinamento dell'Istat, integrandoli con i principi e criteri necessari a dare attuazione a quanto previsto dal d.lgs. n. 218 del 2016 (art. 4). Nello specifico, in materia di diritti dei ricercatori e tecnologi e di promozione del merito scientifico e tecnologico, ovvero di valorizzazione e sviluppo dell'attività di ricerca, attraverso la promozione di forme di collaborazione con le università e gli enti ed istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati, l'adozione

di modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione, partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica nazionale di riferimento, ovvero di misure ed azioni volte ad incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi, la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e di sostegno all'innovazione (art. 4, lett. e, f, g, h, i, j, q, s);

- ha previsto forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio dell'Istituto e nel Comitato scientifico (quest'ultimo, organismo con funzioni consultive, previsto dallo Statuto, che ha, tra gli altri, il compito di esprimere pareri sugli atti di pianificazione e sulle procedure di valutazione relativamente all'attività di ricerca) assicurandone la rappresentanza elettiva, con ciò prevedendone altresì la partecipazione ai processi decisionali e di programmazione (artt. 8 e 11);
- ha impegnato l'Istituto a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all'art. 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (art. 14, comma 4).

A valle dell'adozione dello Statuto, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 3, del Decreto legislativo 218 del 2016, il Consiglio dell'Istat ha quindi adottato:

- il **Regolamento di organizzazione** (approvato con deliberazione del Consiglio n. CDXLXXV del 29 aprile 2019 e modificato con deliberazione del Consiglio n. CDXCVI del 13 dicembre 2019),
- il **Regolamento del personale** (approvato dal Consiglio il 9 settembre 2019),
- il **Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità** (approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019).

Capitolo 2. Elaborazioni di prassi virtuose

L'attività di ricerca dell'Istat rappresenta una componente essenziale della strategia di pieno utilizzo del potenziale informativo della statistica ufficiale e contribuisce a garantire la qualità della produzione. Tra le prassi virtuose elaborate dall'Istituto per dare attuazione alle prescrizioni del D. Lgs. 218/2016, vengono di seguito descritte le esperienze realizzate per integrare l'attività di ricerca nel ciclo di pianificazione strategica e di programmazione operativa dell'Istituto e l'istituzione di appositi organismi di governance e indirizzo.

2.1 Pianificazione e programmazione della ricerca

Il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ha delineato un ciclo di pianificazione dell'attività di ricerca che, in raccordo con il Programma nazionale della ricerca (PNR), parte dall'esplicitazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi nel Programma triennale delle attività, approvato dal Ministero vigilante, e si conclude con la valutazione dell'attività di ricerca, per la quale ha un ruolo di coordinamento l'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR)¹.

Ferma restando la valutazione compiuta da ogni Ministero vigilante in ordine alla missione istituzionale, l'ANVUR ha adottato delle linee guida per la valutazione della qualità dei processi, dei risultati e dei prodotti dell'attività di ricerca², successivamente recepite dai Ministeri vigilanti mediante atti di coordinamento e indirizzo rivolti ai singoli enti.

Secondo le indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo e coordinamento del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione dell'11 settembre 2017 – con il quale sono state recepite le Linee guida ANVUR –, l'Istituto assicura la massima coerenza tra i contenuti del Piano triennale di attività e degli altri documenti di programmazione e pianificazione, nonché la perfetta riconducibilità di tutte le attività inerenti all'ambito della ricerca, alla classificazione proposta dalle Linee guida ANVUR (come sarà meglio illustrato nei paragrafi seguenti).

Lo Statuto dell'Istat, all'art. 5, descrive infatti la funzione di pianificazione come un processo unitario ed integrato che definisce, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Consiglio, il quadro delle attività, compresa quelle di ricerca, e i programmi e progetti strategici da realizzare su base annuale e triennale. In particolare, il Consiglio dell'Istat (art. 8 Statuto) è l'organo di indirizzo, programmazione e controllo che

¹ L'ANVUR stabilisce le procedure di valutazione ed elabora i parametri e gli indicatori di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali agli Enti, nonché per l'eventuale attribuzione di specifici fondi premiali a strutture che hanno conseguito risultati particolarmente significativi.

² Le [Linee Guida ANVUR per la Valutazione degli enti pubblici di ricerca](#) sono state adottate il 9 giugno 2017.

- *definisce gli obiettivi strategici ed operativi e gli indicatori idonei a consentire la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli indirizzi sulla base dei quali il Presidente individua e assegna le risorse umane, materiali ed economico-finanziarie destinate alle strutture individuate quali centri di responsabilità;*
- *esamina l'esito degli atti di indirizzo e programmazione nonché del Piano di attuazione del programma statistico nazionale per la parte di competenza dell'Istat, del piano annuale e la gestione del bilancio;*
- *verifica l'attuazione degli indirizzi espressi e il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici, attraverso la verifica di rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti e ai programmi approvati, proponendo l'attivazione di eventuali interventi correttivi*

L'integrazione tra i diversi ambiti di pianificazione rappresenta per l'Istituto una prassi virtuosa che garantisce l'unitarietà e coerenza dei documenti finali sottoposti all'approvazione dell'Organo di indirizzo e impronta tutto l'iter di pianificazione e programmazione dell'Ente.

All'interno di un unico ciclo vengono infatti raccolti - attraverso una medesima piattaforma informativa di supporto - gli elementi utili a definire i Portfolio di attività e le risorse umane impiegate, l'impegno sulla ricerca, le risorse finanziarie necessarie a sostenere tali attività, le esigenze di acquisizione di risorse dall'esterno (beni o servizi). Successivamente all'approvazione, i dati di Piano costituiscono la base informativa di partenza per lo sviluppo della "programmazione operativa", attraverso la quale viene gestita la domanda ed offerta di servizi tra le diverse strutture dell'Istituto.

Secondo quanto previsto dallo Statuto, dunque, in accordo con il d.lgs. n. 218/2016 e le citate raccomandazioni del Dipartimento per la funzione pubblica, a partire dal ciclo di pianificazione 2019-2021, il Piano triennale di attività e performance dell'Istat ha integrato i contenuti riguardanti il quadro strategico, le attività - incluse quelle di ricerca -, la performance organizzativa ed individuale, raccordando in modo coerente i fabbisogni di risorse finanziarie e di personale.

A partire dal mese di dicembre 2019, peraltro, l'assetto organizzativo dell'Istituto è stato modificato³. Il nuovo disegno, pur confermando nel complesso l'impianto precedente e le logiche generali a suo fondamento, ha introdotto alcune novità finalizzate ad aumentare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Istituto. Pertanto, in conseguenza del mutato contesto, nel corso del 2020 il Piano è stato aggiornato con l'intento di dare piena coerenza al quadro programmatico e di performance dell'Ente nonché di fornire supporto decisionale agli organismi e alle strutture organizzative, anche

³ Il 2 ottobre 2019 il Consiglio dell'Istat ha approvato le Linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali dell'Istituto.

rispetto alle sopravvenute esigenze informative legate alla pandemia e alle sue ricadute socio-economiche.

In continuità con il triennio precedente, alla luce dei risultati raggiunti e dell'esperienza maturata nel corso del 2019, con l'avvio del ciclo di pianificazione 2020-2022 il Consiglio dell'Istituto ha aggiornato le linee di indirizzo, il livello più alto della pianificazione strategica, integrandole ed emendandole in coerenza con la scelta metodologica adottata da Eurostat nel documento "Beyond ESS Vision 2020", che traccia la vista strategica della statistica ufficiale europea per i prossimi anni. Le linee di indirizzo strategiche approvate dal Consiglio per il triennio 2020-2022 sono state le seguenti:

- L1: PERSEGUIRE I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLE STATISTICHE UFFICIALI ANCHE PROMUOVENDO UN ADEGUATO ASCOLTO DEGLI UTENTI
- L2: POTENZIARE L'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONE STATISTICA
- L3: INDIRIZZARE LE COLLABORAZIONI VERSO REALIZZAZIONI INNOVATIVE IN OTTICA DI RICERCA E UTILIZZO DI NUOVE FONTI.
- L4: GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ DEI PROCESSI DI PRODUZIONE E AMMINISTRATIVI, ANCHE IN CHIAVE DI PROTEZIONE DEI DATI INDIVIDUALI.
- **L5: SVILUPPARE LA RICERCA IN AMBITO METODOLOGICO, TEMATICO E ORGANIZZATIVO AL FINE DI GARANTIRE UN ADEGUATO SOSTEGNO PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI⁴**
- L6: RAFFORZARE LA GOVERNANCE DELL'ISTAT E SOSTENERE L'EVOLUZIONE DEL SISTAN IN OTTICA DI ECOSISTEMA DIGITALE
- L7: ARRICCHIRE L'OFFERTA E LA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI STATISTICHE ATTRAVERSO IL PIENO SFRUTTAMENTO DEL SISTEMA DEI REGISTRI
- L8: QUALIFICARE E VALORIZZARE LA PRODUZIONE DELLE STATISTICHE SPERIMENTALI.
- L9: PROGETTARE E REALIZZARE AZIONI DI BENESSERE ORGANIZZATIVO
- L10: SVILUPPARE UNA SPECIFICA POLITICA DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'ISTITUTO
- L11: RIDURRE IL DISTURBO STATISTICO SUI RISPONDENTI.

A valle della definizione delle linee strategiche, il processo di pianificazione prevede alcune fasi specifiche volte a individuare e classificare le attività di ricerca svolte dall'Istat. Di seguito (tabella 1) si riporta lo schema sequenziale, adottato per la rappresentazione e la

⁴ Nell'assetto organizzativo dell'Istat, la centralità della ricerca ha trovato riscontro per la prima volta nel Piano strategico triennale 2017 – 2019 con la previsione del Programma⁴ "PG3. Sviluppo della Ricerca Metodologica e Tematica", destinato a rafforzare l'attività di ricerca riconosciuta come un fattore di crescita dell'Istituto e del personale, da perseguire in maniera strutturata e organica. Il Programma strategico dedicato alla ricerca non è stato riproposto a partire dall'aggiornamento 2019 del Piano strategico triennale.

gestione delle attività di ricerca al fine di individuare le iniziative che concorrono all'attività di ricerca e la stima di risorse che si prevede di impegnare.

Tabella 1 – Collegamento dell'attività di ricerca con il Piano di attività dell'Ente

Classificazione ANVUR	Ambito	Tipologia di attività	Obiettivo dell'attività di ricerca	Iniziativa	%	FTE (full time equivalent)
Ricerca scientifica, istituzionale o terza missione (riconduzione alle classi individuate dall'Anvur)	Aree di ricerca tematica e metodologica (riconduzione delle attività di ricerca alle aree della ricerca tematica e metodologica)	Descrizione dell'attività di ricerca con attenzione ai principali prodotti previsti	Qualitativo/quantitativo (in relazione agli output previsti)	Iniziativa PPMO che realizza l'attività di ricerca	Peso della specifica attività di ricerca all'interno dell'iniziativa	Impegno complessivo del personale

Le iniziative, che rappresentano le linee di attività dell'Ente, vengono inserite nel sistema di supporto alla pianificazione sotto forma di proposta dal responsabile dell'iniziativa, intesa a ricondurre totalmente o in parte l'attività a filoni di ricerca, specificando inoltre l'ambito di ricerca tematica e metodologica di pertinenza (tabella 2), secondo il criterio della prevalenza. Per le iniziative già attive, il set di informazioni raccolto è più dettagliato e permette di individuare anche gli ambiti specifici e i prodotti che si intendono realizzare.

Tabella 2 – Aree di ricerca tematica e metodologica

Aree della ricerca tematica	Aree della ricerca metodologica
1. Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; 2. Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; 3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; 4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; 7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; 8. Equità e sostenibilità del Benessere; 9. Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.	1. Definizione del fabbisogno informativo (comprende analisi dell'utenza); 2. Metodologie di campionamento; 3. Metodi per la raccolta dei dati; 4. Metodi per l'integrazione dei dati; 5. Classificazione e codifica dei dati; 6. Controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura; 7. Trattamento delle mancate risposte totali e calcolo dei pesi; 8. Stimatori e inferenza; 9. Indicatori complessi (indici, tassi, dati destagionalizzati, ...); 10. Analisi e documentazione dei dati e delle statistiche prodotte; 11. Metodi per la tutela della riservatezza; 12. Strumenti e servizi di diffusione dei dati (open data, accesso remoto, strumenti per la rappresentazione grafica dei dati, ...); 13. Metodi per la gestione e modelli di metadati; 14. Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti; 15. Disegno dei processi statistici; 16. Standardizzazione dei metodi e degli strumenti; 17. Diffusione e promozione della cultura statistica.

In accordo con le citate linee guida dell'ANVUR e con l'atto di indirizzo e coordinamento del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione p.t., allo scopo di includere e valorizzare il contributo di tutti i settori dell'Istituto, le attività e i prodotti

di ricerca vengono raggruppati in tre classi: ricerca istituzionale, ricerca scientifica e terza missione.

Ricerca istituzionale

“Attività di ricerca istituzionale, svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Esse rappresentano attività “obbligatorie” per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l'ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell'ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili. Riveste quindi particolare importanza il loro puntuale inserimento sotto forma di obiettivi quali-quantitativi nella programmazione pluriennale dell'Ente”.

In coerenza con tale indicazione, tra le attività dell'ente si classificano come attività di ricerca istituzionale le iniziative che forniscono un contributo alla ricerca conforme al mandato istituzionale in particolare riferite a:

- commissioni scientifiche per la sperimentazione e la validazione delle innovazioni quali Misure di povertà, Disuguaglianza, Censimenti permanenti, Bes;
- attività di produzione di rapporti tecnici statistici di natura varia (Analisi, Rapporti e Focus, Metodi e norme, Note metodologiche, Note divulgative, etc.);
- attività di elaborazione e predisposizione di prodotti di ricerca rilasciati in ambito Europeo/internazionale (Eurostat);
- attività di collaborazione che prevedono la partecipazione a progetti e tavoli internazionali degli High Level Group;
- disposizioni legislative con utilizzo di dati, competenze, studi e prodotti dell'Istituto;
- attività che prevedono lavori condotti per altre istituzioni pubbliche richieste in modo formale con istanze specifiche (convenzioni e protocolli di ricerca);
- attività che permettono alle Commissioni parlamentari di raccogliere pareri specifici necessari a svolgere correttamente la propria attività istituzionale (audizione parlamentare).

Ricerca scientifica

“La Ricerca Scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturata e specializzata, e in altri prodotti della ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. Ferma restando la natura curiosity driven di questa attività di ricerca, l'elemento qualificante della Ricerca Scientifica svolta all'interno di un EPR è la sua rilevanza

dal punto di vista delle ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, quale motore per lo svolgimento allo stato dell'arte delle funzioni istituzionali stesse”.

In coerenza con tale indicazione, sono classificabili come attività di ricerca scientifica le iniziative d'Istituto che forniscono un contributo alla ricerca in termini di

- avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale;
- produzione scientifica per la rivista di statistica ufficiale;
- ricerca finalizzata all'elaborazione di lavori scientifici (articoli su riviste e volumi).

Sono state riconosciute come attività di ricerca scientifica tutte le attività condotte all'interno delle strutture dell'Istituto che vengono classificate nei 9 temi per la ricerca tematica⁵ e nei 4 macro-settori prioritari d'interesse metodologico⁶ individuati nel Piano della ricerca tematica e metodologica, approvato dal Consiglio il 26 Aprile 2017. In tal modo è possibile evidenziare l'attività di ricerca diffusa nei diversi settori dell'Istituto.

Terza missione

“La Terza Missione riguarda il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività che include diverse modalità di relazione, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, formali e informali al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di Ricerca Istituzionale dell'Ente, le attività di (i) Valorizzazione della ricerca e (ii) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale”.

In coerenza con tale indicazione, sono classificabili come attività di terza missione le iniziative d'Istituto che prevedono la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa mediante:

- attività di promozione e divulgazione della cultura statistica e scientifica;
- attività per la fornitura di dati a livello micro e macro resi disponibili per il sistema della ricerca;

⁵ *Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; Equità e sostenibilità del Benessere; Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.*

⁶ *Sistema integrato di registri statistici; Censimento permanente; Big data; Processo unico.*

- produzione di strumenti di vario formato messi a disposizione delle comunità scientifiche eventualmente sperimentate dal laboratorio innovazione.

La tabella che segue offre una rappresentazione dell'articolazione delle attività e dei prodotti di ricerca dell'Istat, così come riconducibile alle attività riclassificate secondo le linee guida dell'ANVUR.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Tabella 3 - Articolazione delle attività e dei prodotti di ricerca dell'Istat secondo la classificazione ANVUR

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (connessione con le iniziative)	Prodotti
RICERCA ISTITUZIONALE Rientrano nella ricerca istituzionale le attività svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Rappresentano, quindi, attività "obbligatorie" per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l'ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell'ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili. Riveste quindi particolare importanza il loro puntuale inserimento sotto forma di obiettivi quali-quantitativi nella programmazione pluriennale dell'Ente.	Attività svolta nell'ambito di commissioni scientifiche per la sperimentazione e la validazione delle innovazioni (si citano a titolo di esempio: Misure di povertà, Disuguaglianza, Censimenti permanenti, Bes).	✓ Documenti di progetto che hanno portato a produzione statistica su base regolare.
	Attività di produzione di rapporti di analisi e Focus.	✓ Rapporti di analisi pubblicati dall'Istat quali: ▪ Rapporto annuale sulla situazione del Paese ▪ Rapporto sulla competitività dei settori produttivi ▪ Previsioni economiche e microsimulazioni ▪ Rapporto BES ✓ Focus
	Attività di collaborazione che prevedono la partecipazione a progetti e tavoli di ricerca in ambito Europeo/internazionale.	✓ Rapporti di ricerca, rilasciati nell'ambito dei progetti europei e internazionali (Es. progetti Eurostat, Vision 2020, High Level Group).
	Attività che prevedono lavori condotti per altre istituzioni pubbliche richieste in modo formale con istanze specifiche (si citano a titolo di esempio le attività connesse a convenzioni e protocolli di ricerca).	✓ Risultati derivanti da convenzioni e protocolli di ricerca ✓ Lavori specifici per altre istituzioni (Es. Commissione Spending Review, Start up, Rapporto Evasione, Sistema informativo violenza sulle donne, Monitoraggio politiche del lavoro, Collegi elettorali, Consultazione su identità europea per la Camera, Consultazione pubblica per concessione servizi, Comitato Arconet).
	Attività di supporto alle Commissioni parlamentari in merito a pareri specifici necessari a svolgere correttamente la propria attività istituzionale.	✓ Audizioni parlamentari

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (connessione con le iniziative)	Prodotti
RICERCA SCIENTIFICA La Ricerca Scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturata e specializzata, e in altri prodotti della ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in “oggetti” suscettibili di osservazione esterna. Ferma restando la natura curiosity driven di questa attività di ricerca, l'elemento qualificante della Ricerca Scientifica svolta all'interno di un EPR è la sua rilevanza dal punto di vista delle ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, quale motore per lo svolgimento allo stato dell'arte delle funzioni.	Iniziativa che includono attività di ricerca che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Iniziativa di laboratorio: Laboratorio 1 – Coordinamento della ricerca su tematiche economiche e ambientali Laboratorio 2 – Coordinamento della ricerca demografica e sociale Laboratorio per l'innovazione Attività di ricerca finalizzata all'elaborazione di lavori scientifici (articoli su collane di WP, riviste scientifiche, volumi). Iniziativa che prevedono attività di promozione e divulgazione della cultura statistica e scientifica. Attività per la fornitura di microdati resi disponibili per il sistema della ricerca. Attività per la fornitura di dati macro con caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall'Istat Iniziativa che prevedono la produzione di strumenti di vario formato messi a disposizione delle comunità scientifiche eventualmente sperimentate dal laboratorio innovazione	✓ Letteratura grigia (Note e relazioni tecniche, materiale presentato a workshop, convegni, seminari, altro) prodotta in contesti internazionali (United Nations Economic Commission for Europe - Unece, European Statistical System - Ess, United Nations Statistical Division - Unsd, altri Istituti nazionali di statistica) ✓ Contributi rilasciati da progetti finanziati di ricerca ✓ Progetti selezionati tramite processi interni di selezione (call) ✓ Progetti che hanno portato a produzione di statistiche, anche su base non regolare, scaturite dalla sperimentazione del laboratorio ✓ Letteratura scientifica con prodotti a carattere di pubblicazione ufficiale con codice ISBN/ISSN (Articoli su rivista, Monografie, articoli o contributi su riviste e volumi, Working Paper, atti di convegni, curatele). ✓ Eventi, convegni, seminari e momenti divulgativi a carattere scientifico organizzati dall'Istat ✓ Dati open, pubblicati, espressi come numero di celle di tabelle statistiche (Open data e Linked Open Data) ✓ Archivi di microdati messi a disposizione dall'Istat e accessibili dal sistema della ricerca (Università, Enti di ricerca e Enti del Sistan) ✓ Fornitura di dati macro aventi caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall'Istat ✓ Deliverable validati a livello nazionale e internazionale (Es. servizi applicativi, software generalizzati, infrastrutture tecnologiche) ✓ Sistemi e strumenti di elaborazione e analisi dati per la produzione statistica messi a disposizione della comunità scientifica.
TERZA MISSIONE Riguarda il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività che include diverse modalità di relazione, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, formali e informali al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di Ricerca Istituzionale dell'Ente, le attività di: (i) Valorizzazione della ricerca e (ii) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale.		

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

2.2 Gli organismi di Governance e di indirizzo dell'attività di ricerca

Al fine di assicurare la qualità e il coordinamento delle attività di ricerca, l'Istituto si è dotato di una governance realizzata dal *Comitato per la Ricerca* e ha istituito due organismi con prevalenti funzioni di indirizzo e sostegno scientifico: il *Comitato Scientifico per la ricerca tematica* e il *Comitato Consultivo per le metodologie statistiche* (Advisory Board).

2.2.1 Il Comitato per la ricerca

Il Comitato per la Ricerca è stato istituito con deliberazione n.149/DGEN del 4 agosto 2017 ed è stato rinnovato nella composizione il 26 giugno 2020, con deliberazione DOP/625/2020.

Il Comitato ha il compito di assicurare la coerenza negli indirizzi e nel coordinamento delle attività di ricerca, tematica e metodologica. Ha funzioni di **indirizzo**, controllo di **coerenza** e di uniformità negli approcci delle diverse iniziative di ricerca in Istat, incluso il contributo alla definizione della programmazione strategica e al **monitoraggio** dell'attività di ricerca svolta in Istituto, e di proposta (in particolare al Comitato di Presidenza) di specifiche **policy** negli ambiti di seguito indicati.

- ✓ Coordinamento e supervisione delle attività di valutazione tecnica e scientifica delle proposte di statistiche sperimentali⁷. Nel corso del 2019, quattro nuove statistiche sperimentali sono state diffuse attraverso l'area dedicata del sito web (<https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali>), mentre una delle statistiche, già precedentemente pubblicata come sperimentale, è divenuta una statistica ufficiale.

Nel 2020 l'attività relativa alla valutazione delle proposte di statistiche sperimentali ha inevitabilmente subito un forte rallentamento a causa dell'impatto della pandemia e del conseguente notevole impegno richiesto a tutte le strutture dell'Istituto per garantire la tenuta della produzione statistica ufficiale. Nel corso dell'anno sono stati diffusi gli aggiornamenti di due statistiche sperimentali già pubblicate e quello relativo a un prodotto di cui è previsto il regolare aggiornamento con cadenza trimestrale. Inoltre, un'altra delle statistiche sperimentali già pubblicate, è stata oggetto, in occasione del suo aggiornamento (diffuso a maggio 2021, <https://www.istat.it/it/archivio/257382>), di una significativa revisione della

⁷ Le statistiche sperimentali rappresentano un ambito di diffusione recentemente (giugno 2018) introdotto dall'Istat (<https://www.istat.it/it/statistiche-sperimentali>). Si tratta di prodotti statistici che, pur non rispettando pienamente i criteri per la loro diffusione come prodotti di statistica ufficiale, hanno un alto potenziale informativo grazie all'utilizzo di nuove fonti, metodologie e tecnologie.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

metodologia che cerca di sfruttare al meglio la disponibilità di fonti informative non standard (big data).

- ✓ Supporto tecnico per la valutazione/validazione dei progetti di ricerca e innovazione da ammettere al Laboratorio Innovazione (Labinn), dei protocolli di ricerca, dei temi di ricerca prioritari nell'ambito metodologico e tematico.
- ✓ Sostegno alla programmazione strategica in ambito metodologico e tematico dell'Istat, incluso il contributo al monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del DI 218/2016.
- ✓ Promozione di politiche idonee a favorire lo sviluppo e la conduzione di progetti di ricerca con altre istituzioni di ricerca, nazionali e internazionali.

La composizione del Comitato prevede esclusivamente membri interni all'Istituto. Vi partecipano, infatti, il Direttore Generale (DGEN), i Direttori di Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) e Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), il Direttore Centrale per lo sviluppo dell'informazione e della cultura statistica (DCCI), il Direttore Centrale per le tecnologie informatiche (DCIT), il dirigente il Servizio Disegno dei processi e supporto ai sistemi dei registri (DCME/MEB), il dirigente il Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale (DIPS/PSS) e il dirigente il Servizio di Presidenza (PRES/UPR). È presieduto dal Direttore Centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici (DCME). Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, in ragione della natura delle tematiche da trattare, il Direttore della Direzione centrale affari giuridici e legali (DCAL) e il dirigente del Servizio Affari giuridici, regolamentari e organizzativi (DCAL/AGO).

Il Comitato è affiancato da una Segreteria tecnico-scientifica composta da sedici componenti e altri otto componenti esperti di supporto tecnico ed operativo convocati su richiesta del Comitato, con funzioni di raccordo delle informazioni, di supporto tecnico-scientifico e operativo al Comitato.

Attraverso le attività svolte dalla Segreteria tecnico-scientifica, il Comitato per la Ricerca si occupa, inoltre, di:

- ✓ fornire sostegno all'attività e alle infrastrutture di ricerca (*Laboratori di ricerca tematica, Laboratorio Innovazione, Comitato Consultivo per le metodologie statistiche*);
- ✓ contribuire alla definizione e progettazione dei contenuti di un'area dedicata alla ricerca sia per la intranet d'Istituto sia per il sito web istituzionale (<https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat>);
- ✓ progettare iniziative formative funzionali alla ricerca e azioni di allineamento delle politiche di formazione e sviluppo delle risorse in coerenza con la Carta Europea dei Ricercatori, inclusa la definizione di policy per l'adeguamento del bilancio di esercizio alle esigenze della ricerca.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

2.2.2 Il Comitato consultivo per le metodologie statistiche

Il Comitato Consultivo per le metodologie statistiche (*Advisory Board*) ha il compito di fornire sostegno ai progetti di innovazione metodologica dell'Istat, assicurando che essi possiedano le necessarie caratteristiche di qualità, di congruenza e di allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello nazionale e internazionale. Il Comitato assicura il *referaggio* della componente metodologica dei progetti, sia durante la fase di ideazione, sia in corrispondenza dei principali snodi decisionali del loro processo di realizzazione, svolgendo il tutoraggio di specifici progetti e suggerendo azioni di alta formazione metodologica per il personale Istat coinvolto nei progetti.

È stato istituito con deliberazione n.3/PRES del 9 febbraio 2017, concludendo il suo primo mandato triennale a febbraio 2020. Il Comitato è stato rinnovato in una diversa composizione ad aprile 2020 (deliberazione del Presidente dell'Istat DOP/398/2020 del 9 aprile 2020) ed è attualmente composto da nove membri, tra professori universitari o esperti che hanno prestato servizio presso istituti nazionali di statistica, sia italiani (due dall'Università La Sapienza di Roma, uno rispettivamente dalle Università di Bologna, Milano Bicocca, Perugia e dall'Istituto Nazionale di Statistica) che stranieri (uno dall'Università di Manchester, Regno Unito, uno già a Statistics Canada, e uno afferente sia all'Università di Southampton – Regno Unito – che presso Statistics Norway - Norvegia).

Nel corso del 2019 sono stati svolti due *meeting* in cui i progetti di ricerca sono stati presentati e discussi in sessione plenaria, per un totale di 9 progetti (si veda tabella 4). I 9 progetti discussi hanno coinvolto complessivamente quasi 20 ricercatori. Questi progetti si riferiscono alle quattro aree di ricerca prioritarie individuate nel *Piano triennale della ricerca tematica e metodologica dell'Istituto nazionale di statistica*⁸: Sistema integrato dei registri, Censimento permanente e armonizzazione delle indagini sociali, Big data, sviluppo di un processo unico.

A causa dell'emergenza causata dalla pandemia di COVID-19, nel 2020 le attività del Comitato Consultivo per le metodologie statistiche si sono svolte interamente mediante incontri da remoto, che hanno riguardato complessivamente 6 progetti di ricerca (si veda la tabella 5). I 6 progetti discussi nel 2020 hanno coinvolto complessivamente 16 ricercatori. Inoltre, in una sessione dedicata, svoltasi il 13 maggio, i membri del Comitato hanno avuto la possibilità di discutere, con i ricercatori dell'Istat coinvolti nella progettazione metodologica, l'impianto del disegno campionario dell'indagine di sieroprevalenza sul SARS-CoV-2, una indagine Istat prevista dal decreto legge 10 maggio 2020 n. 30, "Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-CoV-2", convertito in legge il 2 luglio 2020. L'indagine è stata condotta dal 25 maggio al 15 luglio in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, al fine di studiare l'impatto della pandemia su individui e famiglie italiane.

⁸ <https://intranet.istat.it/News/Documents/Piano%20della%20ricerca-DEF.pdf>

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

A partire dalla sua costituzione, l'impatto delle attività del Comitato Consultivo per le Metodologie Statistiche sui progetti di ricerca è stato duplice. Da un lato, ha contribuito a rafforzare i progetti di ricerca, consentendone anche la diffusione al di fuori dell'Istat (pubblicazioni, convegni, ..., anche se nel corso del 2020 l'attività di presentazione di lavori a convegni si è ridotta in modo consistente). Dall'altro, la valutazione dei risultati dei progetti da parte del Comitato ha facilitato l'implementazione dei metodi nei processi di produzione correnti dell'Istituto.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Tabella 4 - Progetti di ricerca discussi dall'Advisory Board, prodotti di ricerca realizzati e applicazioni nei processi di produzione Istat - anno 2019

TITOLO progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
<i>A Hierarchical Bayesian model for quality check of the Italian population count by Administrative Data</i>	<i>Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti</i>		
<i>Quality Reviews at Istat: the way to certification</i>	<i>Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti</i>	Conferenza: Q2018, in preparation for Q2020	Proposta di implementazione in un nuovo Comitato Qualità dell'Istat e applicazione dell'approccio proposto a un sistema di documentazione dei registri
<i>Imputation of the "Attained Level of Education" in Base Register of Individuals: a comparison between Machine Learning and standard techniques</i>	<i>Controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura</i>	Conferenza: presentazione al gruppo Unece HLG-MOS - Machine learning project, accettato per Q2020 (saltato per pandemia)	
<i>Machine Learning methods for estimating occupational status in Italy</i>	<i>Stimatori e inferenza</i>		
<i>Joint distribution of income based and consumption based absolute poverty</i>	<i>Metodi per l'integrazione dei dati</i>	Articolo pubblicato: Social Survey Research	Applicazione nell'ambito di un gruppo di lavoro misto Istat-Banca d'Italia
<i>On Designing Aggregated Data as Statistical Data Cubes</i>	<i>Metodi e modelli per la gestione dei metadati</i>		Applicazione nell'ambito della descrizione del processo di trasformazione statistica dei dati, dai registri statistici all'output di produzione
<i>Private Set Intersection with Analytics</i>	<i>Metodi per la tutela della riservatezza</i>		Applicazione per lo scambio dati fra Istat e Banca d'Italia
<i>Optimal Spatial stratified sampling</i>	<i>Metodologie di campionamento</i>	Conferenza: BigSurvey 2020 Technical report: pubblicato su arxiv.org	
<i>Inference for the Consumer Confidence Index</i>	<i>Indicatori complessi (indici, tassi, dati destagionalizzati, ...)</i>	Conferenza: SIEDS 2019; technical report spedito a rivista per pubblicazione	Da gennaio 2021 saranno pubblicate le serie pesate e gli errori secondo il metodo applicato

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Tabella 5 - Progetti di ricerca discussi dall' Advisory Board, prodotti di ricerca realizzati e applicazioni nei processi di produzione Istat - anno 2020

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
<i>Current directions for research on record linkage in Istat</i>	<i>Metodi per l'integrazione dati</i>	Conferenza: SIS 2020	Il metodo trova spazio nel contesto dei registri statistici ottenuti tramite l'uso di fonti amministrative. In particolare, è correntemente applicato al fine di armonizzare, integrare e normalizzare gli indirizzi stradali presenti nelle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) residuali rispetto all'applicazione di software dedicati allo scopo (EGON), consentendo un notevole recupero di informazioni
<i>A Deep Learning Approach to Land Cover Estimation from Satellite Imagery</i>	<i>Classificazione e codifica dei dati</i> Big data	Pubblicazione: sottoposto a rivista	Il metodo è ancora studiato in via sperimentale per una possibile applicazione presso la direzione delle statistiche territoriali DCAT
<i>Mobile phone data analysis to support Disaster Risk Management</i>	<i>Indicatori complessi (indici, tassi, dati destagionalizzati, ...)</i>	Presentazione al convegno organizzato nell'ambito del progetto MAKSWELL, (programma Horizon 2020 finanziato dall'Unione Europea)	Il metodo si configura come una possibilità di una ulteriore attività di analisi e messa a disposizione di dati presso le autorità di protezione civile. Al momento tale attività non è contemplata fra quelle che l'Istituto deve perseguire.
<i>Spatially balanced sampling design of an area frame survey to estimate the coverage of the agricultural census</i>	<i>Stimatori e inferenza</i>	Conferenze: SIS 2020 Technical report: finalizzato	Il metodo sarà applicato sui dati del censimento agricoltura (le attività di acquisizione dati si stanno concludendo a luglio 2021)
<i>The problem of classifying smart enterprises and its joint use with other sources</i>	<i>Classificazione e codifica dei dati</i>		Le attività sono rivolte alla costruzione di un nuovo registro statistico sulle imprese smart (non ancora attivo)
<i>Violence against women, stereotype and big data: a methodological approach to use different data sources</i>	<i>Classificazione e codifica dei dati</i> Big data	Presentazioni rivolte a organi istituzionali	L'obiettivo finale del progetto è la creazione di un Sistema di dati integrato sulla violenza di genere al fine di supportare le istituzioni a disegnare politiche utili a combattere e prevenire la violenza di genere (non ancora attivo).

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

2.2.3 Il Comitato scientifico per la ricerca tematica

Il Comitato Scientifico per la ricerca tematica (istituito con deliberazione n.22/PRES del 27 ottobre 2017), coinvolge circa 20 componenti, tra interni all'Istat ed esperti esterni, provenienti dall'università o da altre istituzioni di ricerca, e che, oltre a comprendere grazie alle specifiche competenze tematiche, le principali aree di ricerca considerate, costituisce un network interdisciplinare, con capacità di valutazione su aspetti diversi dei progetti di ricerca: dalla rilevanza e dalla coerenza tra gli obiettivi proposti e dalla metodologia empirica prescelta, alla congruità e alla valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto.

Il Comitato Scientifico per la ricerca tematica è chiamato, in particolare, a discutere e formulare un parere di rilevanza, coerenza e congruità sui progetti di ricerca presentati dai ricercatori Istat nell'ambito delle *call* della ricerca tematica. I membri esterni, di elevato profilo scientifico, possono provenire sia da ambiti accademici sia istituzionali e grazie alle specifiche competenze, coprono per quanto possibile tutte le aree di ricerca tematica proposte. Inoltre, ha un ruolo cruciale nella individuazione di aree di ricerca emergenti e aggiuntive rispetto a quelle già presenti.

Le attività svolte dal Comitato scientifico per la ricerca tematica nel biennio di riferimento sono descritte nei paragrafi 3.1 e 5.1.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Capitolo 3. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche

Tra i compiti dell'Istat, l'art. 3 dello **Statuto** prevede lo svolgimento dell'attività di formazione per gli addetti al Sistema statistico nazionale, il coordinamento di tutte le attività connesse allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee e la promozione di studi e ricerche in materia statistica.

3.1 Formazione: seminari, webinar

Nel corso del biennio 2019-2020 ha trovato conferma, nell'Istituto, l'importanza della formazione quale leva strategica per supportare i ricercatori facilitandoli nell'azione di condivisione e confronto sui risultati raggiunti e da raggiungere, sottolineando l'importanza dell'apprendimento come processo a carattere continuativo.

Nel 2019, accanto alla classica formazione in aula, si è continuato a privilegiare l'apprendimento informale, quale *mentoring* e *training on the job*, dando però anche spazio all'utilizzo di nuove modalità di apprendimento (*e-learning* e *blended-learning*). L'anno 2020 è stato caratterizzato da una formazione esclusivamente in modalità *e-learning*, vista la situazione pandemica a livello nazionale e nel mondo.

Rimangono prioritari i tre filoni di attività già individuati:

1. il sostegno ai nuovi progetti di ricerca selezionati attraverso le *call* d'Istituto, attraverso la condivisione dei risultati;
2. la realizzazione di un'offerta formativa trasversale, anche per fornire strumenti organizzativi ai ricercatori;
3. la promozione di iniziative di alta formazione (seminari, webinar) valorizzando la presenza di esperti di chiara fama nei comitati dedicati che operano in Istituto.

Con specifico riguardo a quest'ultimo aspetto, nell'ambito statistico metodologico si ricordano:

- 3.1 Il workshop "*Metodi e strumenti per il campionamento stratificato efficiente*" (24 gennaio 2019);
- 3.2 il workshop "*Esperienze di analisi e trattamento di Big Data*" (5 aprile 2019);
- 3.3 il seminario di Divesh Srivastava (esperto presso ATT Laboratories, USA) "*The Confounding Problem of Private Data Release*" (16 maggio 2019)
- 3.4 la Master class del professor Raymond Chambers (University of Wollongong, Australia) "*Using Social Network Information for Survey Estimation*" (4 giugno 2019);
- 3.5 la Master Class di Pierre Lavallée (già direttore presso Statistics Canada) "*Cost optimal sampling for the integrated observation of different populations*" (9 novembre 2019);
- 3.6 la Master class della professoressa Natalie Shlomo dal titolo "*Statistical disclosure control and differential privacy*" (22 giugno 2020);

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

3.7 la Master Class di Brunero Liseo dal titolo "*A unified framework for De-duplication and population size estimation*" (15 ottobre 2020);

3.8 la Master Class di Piero Falorsi e Vincenzo Nardelli dal titolo "*A sample approach to the estimation of the critical parameters of the SARS-Cov-2 epidemics*" (1 dicembre 2020).

Tutte le iniziative formative sono state registrate, diffuse e rese disponibili attraverso la piattaforma di formazione statistica dell'Istituto.

A partire da settembre 2019 si è dato poi avvio al rilascio dei primi risultati dei progetti di ricerca tematica. I primi due seminari di presentazione dei risultati iniziali dei progetti si sono tenuti il 24-25 settembre presso la sede centrale dell'Istat.

Inoltre, nell'ambito della 60ª riunione scientifica annuale della Società Italiana degli Economisti (Palermo, 24-26 ottobre 2019), è stata organizzata una sessione dedicata alla ricerca in Istat "La ricerca tematica in ISTAT: alcuni risultati preliminari su tematiche di impresa e mercato del lavoro", con la presentazione dei risultati di 4 dei progetti tematici in corso di svolgimento.

Nel 2020 il ciclo di seminari interni, dopo il primo evento realizzato a inizio febbraio, è proseguito in modalità telematica per rispettare le misure vigenti anti-pandemiche, infine realizzando 5 eventi di presentazione, di cui 3 relativi a progetti afferenti al Laboratorio 2 (ricerca demo-sociale) e 2 afferenti al Laboratorio 1 (ricerca economico-ambientale).

Nell'insieme, come documentato in maggiore dettaglio più avanti (cfr. paragrafo 5.1), nel periodo 2019-2020 sono stati organizzati 5 seminari di presentazione, durante i quali sono stati presentati e discussi i risultati preliminari di lavori afferenti a 11 progetti, con l'intervento di *discussant* esterni all'Istituto, sia membri del Comitato Scientifico per la ricerca tematica, sia esperti dell'accademia e delle istituzioni, allo scopo fornire un supporto all'analisi condotta e stimolare successivi sviluppi.

3.2 L'attività di ricerca sul web istituzionale

Le *policy*, la struttura, le attività e i prodotti della ricerca in Istat sono raccolti e organizzati in una specifica sezione del sito istituzionale, on line all'indirizzo <https://www.istat.it/it/ricerca-inistat> (disponibile anche in lingua inglese <https://www.istat.it/en/research-activity>), pubblicata a maggio 2018.

Figura 1 - Home page Istat/Attività di ricerca

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016



Obiettivo principale delle pagine in cui è articolata l'area del sito dedicata alle attività di ricerca è quello di mettere a disposizione dei ricercatori nazionali e internazionali gli strumenti e i risultati raggiunti attraverso quelle stesse attività di ricerca che vengono descritte e inserite nel contesto normativo di riferimento.

Tale area è articolata nelle seguenti pagine:

- Organizzazione
- Contesto e policy
- Prodotti della ricerca
- Dati e strumenti per la ricerca
- Ricerca internazionale
- Società scientifiche.

La sezione "Organizzazione" presenta gli obiettivi e l'organizzazione della ricerca tematica e di quella metodologica, nonché le infrastrutture di cui l'Istituto si è dotato da un lato per stimolare le iniziative di ricerca e dall'altro per coordinarle e indirizzarle. Tale sezione a sua volta è stata arricchita nel 2019 con ulteriori tre pagine:

1. "Ricerca tematica" in cui si evidenzia come i laboratori per la ricerca tematica – uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale – abbiano il compito di promuovere e coordinare un programma strutturato

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

di attività di ricerca che migliori il livello delle pubblicazioni scientifiche e i contributi per le flagship dell'Istituto, inoltre vengono elencate le aree di ricerca tematica.

2. Nella pagina "Ricerca metodologica" si spiega come Il Comitato consultivo per le metodologie statistiche assicura che i progetti sviluppati in tale ambito possiedano le necessarie caratteristiche di qualità, di congruenza e di allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello internazionale, attraverso attività di referaggio, tutoraggio e azioni di alta formazione. Inoltre, vengono elencate le aree di ricerca metodologica.
3. Nella pagina "Laboratorio per l'innovazione" vengono spiegate le finalità dello stesso e le modalità di accesso. Tale pagina si articola a sua volta in sotto paragrafi che illustrano l'Infrastruttura Informatica, le Collaborazioni esterne, i Progetti, i Progetti conclusi.

Nella sezione "Contesto e policy" sono disponibili la normativa nazionale di riferimento (D. Lgs. n. 218/2016) e gli strumenti di programmazione di cui l'Istat si è dotato per definire e rafforzare il ruolo della ricerca al suo interno: lo Statuto, il Quadro strategico e Piano delle attività e il Piano della ricerca tematica e metodologica.

Nella sezione "Prodotti della ricerca" sono raccolti sia i rapporti di analisi tematica prodotti dall'Istituto, che sfruttano dati di natura trasversale e forniscono una lettura integrata di fenomeni complessi, sia articoli presenti nella Rivista di statistica ufficiale dell'Istat, sui *Working papers* e su altre riviste accademiche, che accolgono i risultati dell'attività dei ricercatori sulla misurazione dei fenomeni economici e sociali, sulla costruzione di indicatori e sistemi informativi, sulle questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici.

La sezione "Dati e strumenti per la ricerca" comprende l'articolato sistema di prodotti, strumenti e servizi sviluppato per soddisfare la richiesta di informazione statistica da parte dei ricercatori: microdati, *research data centre*, banche dati, sistema per la qualità dei dati, descrizione dei metodi adottati nei processi di produzione statistica e software generalizzati utilizzati per l'applicazione dei suddetti metodi.

Nella sezione "Ricerca internazionale" viene raccontato l'impegno dell'Istituto per l'avanzamento del sapere consolidato a livello internazionale, le partnership con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, nonché l'interscambio di risorse con altri INS. Descrive, inoltre nel dettaglio, tutti i progetti di ricerca cui l'Istat partecipa utilizzando gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea (Programmi quadro, Progetti ESSnet e altri Grants).

La sezione "Società scientifiche", infine, è dedicata alla collaborazione tra Istat e società scientifiche al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze e valorizzare il dibattito scientifico nella comunità nazionale.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Nel 2020 l'area tematica dedicata alla ricerca è stata aggiornata con diversi contenuti.

Nella pagina Ricerca metodologica <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/organizzazione/ricerca-metodologica> è stata pubblicata la composizione del "Comitato consultivo per le metodologie statistiche", il comitato che assicura che i progetti sviluppati in tale ambito possiedano le necessarie caratteristiche di qualità, di congruenza e di allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello internazionale, attraverso attività di referaggio, tutoraggio e azioni di alta formazione.

Nella pagina "le società segnalano" <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/societa-scientifiche/le-societa-segnalano>, dedicata alla collaborazione tra Istat e società scientifiche al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze e valorizzare il dibattito scientifico nella comunità nazionale, è stato dato rilievo a eventi organizzati da diverse società scientifiche nel corso dell'anno.

Nella pagina "Prodotti della ricerca" <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/prodotti-della-ricerca> sono stati pubblicati numerosi prodotti: il Rapporto Annuale sulla situazione del Paese, il Rapporto sulla competitività, il Rapporto SDGs, tre numeri della Rivista di statistica ufficiale e 8 Istat working papers.

Inoltre, nel 2020 è stata avviata una riflessione per intraprendere una ristrutturazione integrale della sezione web in questione.

3.3 Area Intranet della ricerca

Al fine di garantire la diffusione interna relativamente a iniziative, progetti, risultati della ricerca in Istituto, e favorire un'ampia partecipazione interna alle attività legate alla ricerca, nella Intranet dell'Istituto è presente una specifica area dedicata a questo ambito, evidenziata grazie alla presenza permanente di un *banner* specifico all'interno di uno *slider* sulla *homepage*.

L'area è organizzata in modo da illustrare sia le attività dell'Istituto legate alla ricerca sia le infrastrutture a loro supporto. Si apre quindi con una pagina descrittiva del ruolo della ricerca in Istat, richiamando e rendendo disponibile la documentazione d'interesse nazionale – il decreto di riordino degli Enti di ricerca e le linee guida dell'ANVUR – e quella legata allo specifico contesto dell'Istituto, cioè lo Statuto, il Piano pluriennale della ricerca e il quadro strategico e Piano delle attività.

Un menu laterale, invece, conduce ad approfondimenti specifici (al loro interno ulteriormente articolati) relativamente ai seguenti ambiti:

- Documentazione istituzionale: una raccolta di documenti legati all'attività di ricerca dell'Istituto (es.: statuto dell'Istat, linee guida dell'Anvur, piano triennale della ricerca);

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

- Le 5 infrastrutture a supporto e sviluppo della ricerca: il Comitato per la ricerca, i Laboratori per la ricerca tematica, il Comitato consultivo per le metodologie statistiche e il Laboratorio Innovazione: oltre a una descrizione generale della ratio e degli ambiti che l'Istituto considera prioritari per lo sviluppo delle proprie attività, queste pagine di approfondimento offrono l'accesso ai progetti di ricerca che hanno superato la selezione degli organi preposti e alla documentazione/prodotti relativi;
- Le Statistiche sperimentali: oltre a informazioni generali su questo tipo di statistiche (definizione, iter per proporre la pubblicazione), queste pagine consentono l'accesso diretto alle statistiche già pubblicate per ciascuna delle 4 aree di intervento previste nel relativo documento di governance;
- Le attività realizzate dall'Istituto nel campo della ricerca internazionale;
- Le call per ricerca e innovazione, finalizzate a raccogliere idee e progetti per l'innovazione e la ricerca e una ulteriore sezione in cui sono resi disponibili materiali utili ai ricercatori.;
- Materiali Utili: sezione che propone slide e videoregistrazioni di eventi;
- Istat Working Papers, con accesso diretto alle pubblicazioni di questa collana interna dell'Istituto.

L'area Intranet dedicata alla ricerca è soggetta ad aggiornamenti e sviluppi periodici, recependo i principali contenuti e avanzamenti realizzati nell'ambito delle attività dell'Istituto legate alla ricerca.

3.4 Le pubblicazioni scientifiche

L'Istat è anche l'editore di pubblicazioni scientifiche orientate sia alla valorizzazione delle attività di ricerca in materia statistica, sia alla condivisione di innovazioni nei processi e nei prodotti.

Nello specifico, si tratta della *Rivista di statistica ufficiale* e degli *Istat Working Papers* che, dall'inizio del 2019, hanno ripreso le attività in modo completamente innovativo, in un'ottica di rilancio e di maggiore apertura verso l'esterno. Inoltre, l'organizzazione e il coordinamento di tutte le articolate fasi del processo, gestite in ambiente *SharePoint*, garantiscono condivisione, trasparenza e qualità, sicurezza e tempestività nel trattamento dei contenuti, con l'ausilio di un sistema funzionale di permessi di accesso.

A tal fine, attraverso due Deliberazioni del Presidente dell'Istat (DOP n. 1249, del 27 novembre 2018, e n. 866, del 6 agosto 2019) sono stati ricostituiti il Comitato di redazione, composto da 36 referenti interni, e il Comitato scientifico, con 8 rappresentanti interni e 21 esperti esterni.

I componenti di entrambi i Comitati rappresentano le diverse aree della ricerca in ambito statistico e l'attenzione al perseguimento dei fini della statistica ufficiale: metodologia e sistemi di elaborazione delle informazioni; economia e politiche

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

economiche; demografia, società e territorio; epidemiologia; aspetti istituzionali e di organizzazione connessi al funzionamento dei sistemi statistici.

3.4.1 Rivista di statistica ufficiale

La *Rivista di statistica ufficiale* rappresenta un'area di discussione e confronto aperta alla pubblicazione di contributi di studiosi, ricercatori e tecnici degli Enti scientifici, delle Istituzioni statistiche nazionali, europee e internazionali, e del mondo accademico.

La *Rivista* ha una periodicità quadrimestrale ed è registrata presso il Tribunale di Roma a partire dal 19 luglio 2007 (n. 339/2007). Ogni numero può essere organizzato come una miscellanea illustrando, quindi, lavori scientifici di natura più trasversale, oppure come trattazione di tematiche omogenee.

Gli articoli devono essere redatti in lingua Inglese secondo *template* e regole di stile messe a punto sulla base di uno studio comparato delle buone pratiche seguite dalle riviste scientifiche più importanti.

Una volta trasmessi all'indirizzo istituzionale (rivista@istat.it), tutti i lavori sono immediatamente sottoposti a un processo di selezione doppio e completamente anonimo che si avvale sia del supporto dei due Comitati, di redazione e scientifico, sia di numerose figure di riferimento esterne, a livello europeo e internazionale.

Nel 2019 sono state avviate numerose attività di promozione per il recupero della sistematicità delle uscite, che non poteva in alcun modo essere interrotta: la prima parte del lavoro editoriale è stata indirizzata alla pubblicazione dei lavori di cui era già stata in precedenza completata, almeno in parte, la revisione, senza che però i lavori fossero ancora stati pubblicati.

A fine luglio 2019 è stata avviata una prima *call* per la raccolta di contributi, in parte dedicati ai metodi per le statistiche ufficiali che non si basano sulle rilevazioni di tipo tradizionale, ma si avvalgono di fonti di dati alternative, utilizzate in modo esclusivo o in combinazione con le indagini. I relativi numeri della *Rivista di statistica ufficiale* sono stati pubblicati nella seconda metà del 2020, come numeri 1 e 2-3 del 2018 (diffusi rispettivamente a maggio e giugno 2020).

Nel 2020 è stato ulteriormente sviluppato e consolidato l'*Expert Referee Network* dell'Istat, un vero e proprio sistema di valutazione a rete, in grado di facilitare sinergie virtuose e, soprattutto, di favorire la tempestività della pubblicazione dei numeri della *Rivista*. Tale *Network*, infatti, si fonda sul coinvolgimento a titolo gratuito e volontario di numerosi esperti italiani, di diversi Paesi dell'Unione Europea ed extra europei, secondo quanto stabilito dai principi del *Committee on Publication Ethics – COPE*, seguiti da tutte le riviste scientifiche più accreditate.

Ciò ha reso possibile il pieno recupero della sistematicità delle uscite che nel corso del 2020, con la pubblicazione dei numeri dal 3/2016 al 3/2020, sono tornate in pari e regolari, nel rispetto del calendario già per i numeri relativi al 2020. Nel 2021 la periodicità della *Rivista* è tornata quindi regolare, con un pieno recupero dei ritardi del passato. (il N. 1/2021 è stato

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

pubblicato il 30 aprile 2021). Tutti i numeri della *Rivista di statistica ufficiale* sono accessibili online (<https://www.istat.it/it/archivio/rivista+di+statistica+ufficiale>).

Sono proseguite, inoltre, le attività di sponsorizzazione della *Rivista* presso tutti gli eventi più importanti e sono state organizzate alcune *call* mirate utilizzando diversi canali e portali dedicati, al fine di incentivare la presentazione di articoli scientifici di elevata qualità che contribuiranno ai numeri 2 e 3 del 2021 (già in preparazione) e a quelli del 2022.

Al fine di rendere la *Rivista di statistica ufficiale* ancora più appetibile e in linea con le principali riviste scientifiche internazionali, a breve verrà rilasciata l'area del sito dedicata, con l'inserimento dei principi del Codice etico di riferimento COPE e l'evidenziazione di tutti i punti di forza della *Rivista*, tra cui la sua diffusione completamente gratuita *online*, di tipo *open source*. L'area ospiterà anche alcuni indicatori relativi al tasso di rigetto, alla durata media del processo di valutazione e di pubblicazione, al numero di citazioni degli articoli pubblicati.

Attualmente, la *Rivista di statistica ufficiale* è già indicizzata su *Current Index to Statistics* e *Research Papers in Economics* (RePEc - <http://econpapers.repec.org/>).

Sono in corso le procedure per il suo inserimento in *Google Scholar*, *Scopus* e, come diretta conseguenza, anche nello *SCImago Journal Rank*, il portale delle riviste scientifiche che rilascia indicatori di performance sulla base delle informazioni presenti in *Scopus*.

3.4.2 Istat Working Papers

Gli *Istat Working Papers* (IWP) sono dedicati alla condivisione di soluzioni innovative e di qualità per la produzione e la diffusione di informazioni statistiche. In particolare, si tratta di scritti teorici o applicativi, di discussione di linee guida e di buone pratiche di interesse per la statistica ufficiale.

Possono pubblicare negli *Istat Working Papers* gli esperti dell'Istat, del Sistan e tutti gli altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (attraverso convegni, seminari, gruppi di lavoro, ecc.).

Le proposte di contributo scientifico, redatte in Italiano o in Inglese, sono raccolte attraverso l'indirizzo email istituzionale (iwp@istat.it), gestite dal Comitato di redazione e sottoposte a un processo di selezione doppio e anonimo, atto a valutarne il livello di qualità e le tecniche impiegate.

Come per gli articoli della *Rivista di statistica ufficiale*, anche gli IWP si avvalgono dell'*Expert Referee Network* dell'Istat che si affianca alle attività del Comitato di redazione e al supporto degli altri esperti interni all'Istat.

Nel 2019, a partire dal mese di agosto, allorquando è stato costituito il Comitato scientifico, sono stati pubblicati 16 lavori, mentre 8 ne sono stati pubblicati nel corso del 2020. Tutti i contributi sono disponibili *online* nell'area dedicata del sito istituzionale (<https://www.istat.it/it/archivio/istat+working+papers>).

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Sono attualmente in corso le attività per indicizzare anche gli *Istat Working Papers* sui principali indicatori bibliometrici.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Capitolo 4. Programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato

4.1 Le collaborazioni istituzionali

Tra i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, lo **Statuto** dell'Istat prevede la promozione di forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati (art. 4, comma 1, lettera g) nonché l'adozione di misure volte a incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi e la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e sostegno all'innovazione (art. 4, comma 1, lettera i).

Per favorire le attività di ricerca e lo scambio della conoscenza nell'ambito della comunità scientifica di riferimento, inoltre, l'art. 6 del **Regolamento di organizzazione** prevede che l'Istat promuova forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca al fine di consentire l'accesso ai dati nel rispetto della normativa vigente⁹ e supporti le iniziative di ricercatori e tecnologi finalizzate ad acquisire finanziamenti di progetti di ricerca da parte di amministrazioni dello Stato, enti pubblici o privati o istituzioni internazionali, quando queste siano coerenti con la programmazione della ricerca.

Le relazioni di partenariato dell'Istituto rappresentano dunque una risorsa fondamentale per l'efficace ed efficiente realizzazione della missione istituzionale e intendono promuovere lo scambio di informazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze, valorizzare il dibattito scientifico in ambito statistico, nonché rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'Istituto nella comunità scientifica di riferimento, in ambito nazionale e internazionale.

La programmazione delle iniziative di collaborazione con i partner esterni e l'integrazione di queste relazioni nei piani generali dell'Istituto contribuisce a una solida gestione del ciclo di pianificazione strategica e a una razionale programmazione delle attività. Per questo motivo, l'ultima riorganizzazione dell'Istituto ha rafforzato la *governance* delle attività di pianificazione e programmazione, sia strategica che operativa, promuovendo logiche di integrazione e razionalizzazione. A supporto della funzione di pianificazione e programmazione operativa e per assicurare il raccordo tra le direzioni tecniche, i settori amministrativi e gli organismi di governo dell'ente, anche nella gestione dei rapporti di partnership, il 31 marzo 2020 è stata istituita una rete di Referenti presso le Direzioni e i Dipartimenti, con il compito di assicurare il costante aggiornamento dei dati di programmazione e monitoraggio. Inoltre, il nuovo sistema gestionale integrato in via di

⁹ Con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 5 ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dall'articolo 7, comma 3, del *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale*.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

acquisizione (SAP), contribuirà ad assicurare una migliore programmazione e il monitoraggio delle iniziative di collaborazione.

Le *partnership* comprendono un insieme di relazioni di vario tipo, caratterizzate da azioni "volontarie" che si generano nel contesto in cui l'Istituto opera e che hanno come cifra distintiva la finalità di collaborazione con soggetti esterni per il raggiungimento di obiettivi comuni di rilevanza pubblica in ambito statistico. I rapporti di collaborazione che l'Istat instaura in ambito nazionale (con gli operatori dell'ordinamento statistico ufficiale, la comunità scientifica, la società civile, le altre PPAA) e sovranazionale (con i partner del sistema Statistico Europeo, Eurostat e altri organismi internazionali) si realizzano prevalentemente secondo le modalità di seguito descritte.

4.1.1 ATTI NEGOZIALI (ACCORDI E CONVENZIONI)

Le principali forme di collaborazione che l'Istituto realizza con soggetti esterni sono di tipo negoziale. La possibilità di agire secondo moduli privatistici è riconosciuta alle pubbliche amministrazioni in via generale dalla **legge 241/1990** che, all'art. 1, comma 1-bis, afferma: *"La pubblica amministrazione, nell'adozione di atti di natura non autoritativa, agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente"*. Questa concezione dell'agire pubblico trova per l'Istat un'esplicita affermazione già nel **decreto legislativo n. 322/1989** che all'art. 15, comma 2, riconosce all'Ente – proprio in virtù della sua capacità di diritto privato - la possibilità di avvalersi *"per lo svolgimento dei propri compiti (...) di enti pubblici e privati e di società mediante rapporti contrattuali e convenzionali, nonché mediante partecipazione al capitale degli enti e società stessi"*. L'Istat può dunque instaurare rapporti di collaborazione regolati da accordi e convenzioni sia con soggetti pubblici che con soggetti privati. Gli accordi di collaborazione con soggetti privati sono tuttavia numericamente meno rilevanti rispetto agli accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni, stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990. Gli accordi con soggetti privati sono infatti suscettibili di alterare la concorrenza tra gli operatori economici sul mercato e devono essere ricondotti ai canoni della trasparenza e della legalità, nel rispetto delle regole - comunitarie e nazionali - sugli appalti pubblici.

Tra le iniziative di collaborazione volte a sostenere positive modalità di interazione tra il sistema della ricerca pubblico e il sistema della ricerca privato rientrano i protocolli di ricerca¹⁰ stipulati per lo svolgimento di progetti congiunti con università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture, nonché gli accordi per tirocini formativi¹¹, utilizzati per accogliere presso le strutture Istat studenti iscritti ai corsi presso le Università convenzionate.

¹⁰ Previsti dal comma 2 dell'art. 5-ter del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) e regolati dalle [Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan](#) adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.

¹¹ Introdotti dalla Legge 24 giugno 1997 n.196, art. 18, comma 1, lett. a)

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Una particolare modalità di collaborazione si realizza inoltre attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali o europee, regolati dagli accordi che regolano i rapporti con l'ente finanziatore (accordi di finanziamento). Tali progetti rappresentano il contributo significativo dell'Istat alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea e alle strategie per lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

L'Istat partecipa infine alle attività di cooperazione che l'Unione europea e gli altri organismi internazionali e bilaterali finanziano per il rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi terzi – Paesi candidati, in transizione e in via di sviluppo – e il loro allineamento agli standard internazionali¹².

Nell'anno 2019 l'Istat ha stipulato in totale 62 nuovi accordi di collaborazione, dei quali circa il 5 % con soggetti privati¹³. Nello stesso anno, l'Istat ha inoltre stipulato 10 nuovi accordi di finanziamento (di cui uno articolato in sei progetti) e ha gestito complessivamente 50 progetti: 24 con finanziatore nazionale (di questi, 6 relativi a iniziative di cooperazione tecnica internazionale, cinque finanziati da MAECI-AICS e uno dalla Società Geografica Italiana Onlus) e 26 finanziati dalla Commissione Europea e Eurostat.

Tabella 6 – Progetti di ricerca attivi nell'anno 2019 finanziati da committenti nazionali ed internazionali¹⁴

Ente finanziatore (Stakeholder di progetto)	Importo finanziato	Costo complessivo (+ quota Istat)
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	209.451 €	209.451 €
Autorità di certificazione (AdC) - Autorità di Gestione (AdG)	9.516.890 €	10.034.378 €
Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico	325.000 €	325.000 €
CNA - Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa	40.451 €	40.451 €
Commissione Europea	920.197 €	2.206.652 €
Dipartimento Pari Opportunità	2.500.000 €	3.181.000 €
EUROSTAT	3.416.627 €	4.374.100 €
MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.375.080 €	1.375.080 €
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	400.000 €	400.000 €
Ministero dell'Economia e delle Finanze	115.000 €	115.000 €

¹² Ai sensi dell'articolo 15, 1° comma, lettera j, del d. lgs. n. 322/1989 e dell'art. 2 del D.P.R. n. 166/2010 l'Istat provvede a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica, a coordinare tutte le attività connesse allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee e a fungere da interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche in quanto membro del Sistema Statistico Europeo (regolamento CE n. 223/2009). In ambito europeo, il Reg (CE) 223/2009 sottolinea l'importanza della garanzia della stretta cooperazione e di un appropriato coordinamento tra il Sistema Statistico Europeo e gli altri operatori nel sistema statistico internazionale, al fine di promuovere l'utilizzo di concetti, di classificazioni e di metodi internazionali, in particolare per assicurare maggiore coerenza e migliore comparabilità fra statistiche a livello globale.

¹³ Fonte Registro accordi e convenzioni del Sistema di gestione documentale dell'Istat, Archiflow.

¹⁴ Nell'anno 2019 il sistema di monitoraggio dei rapporti di collaborazione era focalizzato sui progetti a finanziamento esterno. Nel 2020, l'ambito del monitoraggio è stato esteso anche alle collaborazioni senza movimenti finanziari e l'Istituto sta procedendo verso una maggiore integrazione dei rapporti di partnership, finanziati e non, nella pianificazione generale delle attività dell'ente.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Presidenza del Consiglio dei Ministri	129.772 €	199.772 €
Regione Basilicata	60.000 €	60.000 €
Regione Marche	22.500 €	22.500 €
Regione Siciliana	150.000 €	150.000 €
Società Geografica Italiana Onlus	160.149 €	160.149 €
Università Bicocca Milano	20.000 €	20.000 €
Totale complessivo	19.361.117 €	22.873.533 €

Fonte ISTAT, dati sistema informativo Timesheet al 31.12.2019

L'ammontare complessivo del finanziamento è stato così utilizzato: oltre il 45% per spese relative al personale, circa il 48% per le spese di esercizio (missioni, formazione, spese per indagini statistiche, acquisto software/hardware, ecc...) e il restante 7% per costi indiretti (spese generali).

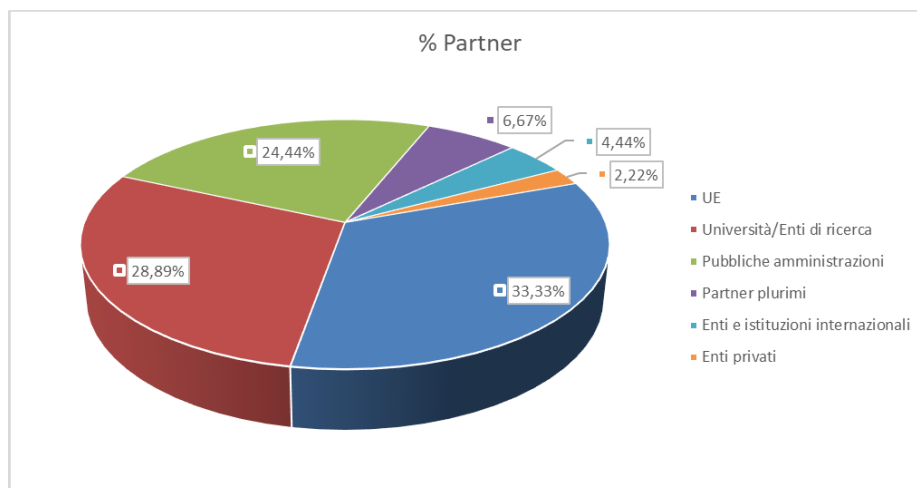
Nel 2020 l'Istat ha avviato, nel contesto della pandemia, 29 nuovi rapporti di collaborazione e stipulato complessivamente 45 accordi (oltre alle 29 nuove collaborazioni, 4 accordi esecutivi, 9 di modifica/proroga e 3 rinnovi). Come illustrato nella tabella e nel grafico che seguono, si tratta prevalentemente della realizzazione di progetti finanziati dall'Unione europea, accordi di collaborazione con altre PPAA e protocolli di ricerca con Università e politecnici, pubblici e privati.

Tabella 7 - Collaborazioni ed accordi anno 2020

PARTNER	Accordi di collaborazione	Accordi di finanziamento	Service contract	Protocolli di ricerca	Protocolli d'intesa e accordi quadro	Tot.
UE	2	11	2			15
Università e politecnici	6			4	1	11
Amministrazioni centrali	7	2				9
Partner plurimi	1				2	3
Enti di ricerca privati	1			1		2
Enti e istituzioni internazionali					2	2
Enti pubblici nazionali					1	1
Amministrazioni locali	1					1
Enti privati	1					1
Totale complessivo	19	13	2	5	6	45

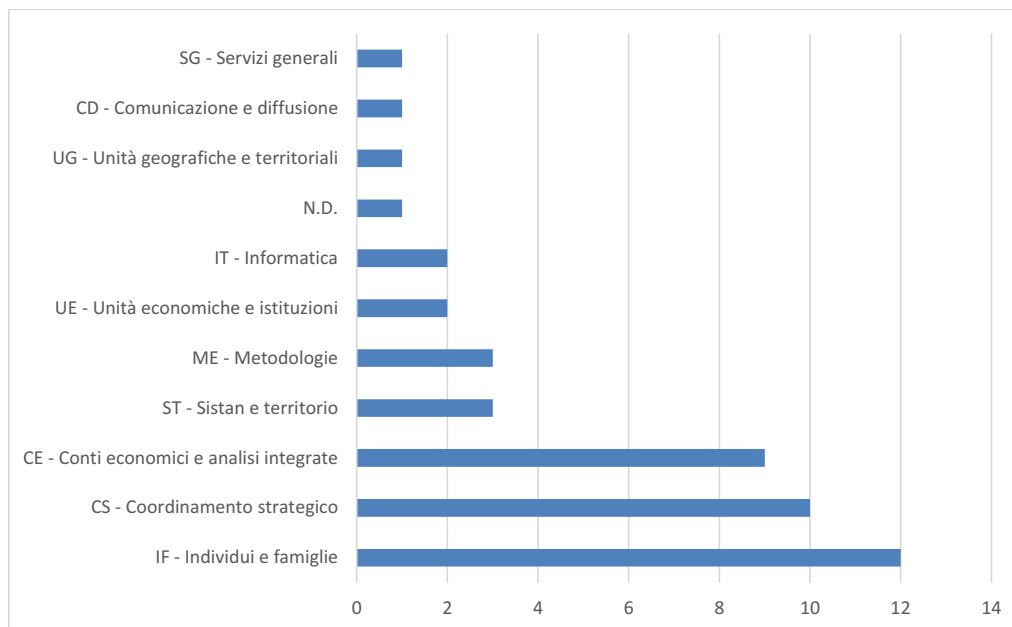
Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Grafico - 1 Partner



Si riporta di seguito una rappresentazione grafica delle collaborazioni istituzionali distribuite per "Portfolio" di attività e, nel dettaglio, le Direzioni dell'Istituto interessate.

Grafico 2 - Portfolio di attività di riferimento delle collaborazioni istituzionali



Nella tabella che segue è descritto, infine, l'ambito di attività (produzione / ricerca / cooperazione internazionale / diffusione / formazione) delle collaborazioni istituzionali nei diversi Portfolio.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Tabella 8 - Ambito di attività e collaborazioni istituzionali

PORTFOLIO	PRODUZIONE	RICERCA	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	DIFFUSIONE	FORMAZIONE	Tot.
IF - Individui e famiglie	7	5				12
CS - Coordinamento strategico	3		6			9
CE - Conti economici e analisi integrate	6	3				9
ST - Sistan e territorio	2	1				3
ME - Metodologie	2	1				3
UE - Unità economiche e istituzioni	2					2
IT - Informatica	2					2
N.D.		1				1
UG - Unità geografiche e territoriali	1					1
CD - Comunicazione e diffusione				1		1
SG - Servizi generali					2	2
Totale complessivo	25	11	6	1	2	45

4.1.2 SUSSIDI E CONTRIBUTI

L'Istat collabora con soggetti pubblici e privati anche finanziando, mediante provvedimenti concessori, attività di studio e ricerca in ambito statistico. Beneficiari dei contributi economici erogati dall'Istituto possono essere enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse, che non svolgono attività economica a fini di lucro in via prevalente. I criteri e le modalità di concessione di tali sussidi, secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 241/1990, sono esplicitati nel Disciplinare approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDLV del 26 marzo 2018 e adottato con la delibera DOP/629/2018 del 6 giugno 2018.

I vantaggi economici erogati dall'Istituto possono assumere le seguenti forme:

- sottoscrizione di quote associative
- contributi per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e seminari
- contributi per la realizzazione di studi e ricerche anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat
- contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e study visit
- premi.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

La tipologia di incentivo economico più utilizzata dall'Istituto è la sottoscrizione di quote associative. L'importo massimo, in relazione ad ogni singola richiesta, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e delle risorse economiche a budget, non può superare i 10.000,00 euro annui.

Nell'anno 2019 l'Istat ha partecipato alle associazioni di seguito indicate, sottoscrivendo le relative quote associative per gli importi riportati nella tabella sottostante:

Tabella 9 - Quote associative di importo superiore a € 1.000,00 – Anno 2019

BENEFICIARIO	IMPORTO EROGATO	DELIBERAZIONE
ISI - INTERNATIONAL STATISTICAL INSTITUTE	€ 3.665	DAC/526/2019
SIE - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ECONOMISTI	€ 5.165	DAC/527/2019
IARIW - INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR RESEARCH IN INCOME AND WEALTH	€ 2.584	DAC/529/2019
XBRL ITALIA - EXTENSIBLE BUSINESS REPORTING LANGUAGE	€ 3000	DAC/530/2019
ISI - INTERNATIONAL STATISTICAL INSTITUTE (IASS, IAOS e IASC)	€ 1.240	DAC/531/2019
AISRE - L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI	€ 1.300	DAC/569/2019
SIS – SOCIETÀ ITALIANA DI STATISTICA	€ 10.000	DAC/628/2019
SIEDS - SOCIETÀ ITALIANA DI ECONOMIA DEMOGRAFIA E STATISTICA	€ 10.000	DAC/906/2019

L'Istat, nell'anno 2019, ha inoltre erogato a favore del Centro di Ricerca Interuniversitario "Ezio Tarantelli" un contributo di € 1.815 per l'organizzazione dell'evento "Tarantelli Lecture" sul tema "Macroeconomic performance problems in the eurozone. What role of structural reforms" (deliberazione DAC/521/2019).

Nell'anno 2020 l'Istat ha partecipato alle associazioni di seguito indicate, sottoscrivendo le relative quote associative per gli importi riportati nella tabella sottostante:

Tabella 10 - Quote associative di importo superiore a € 1.000,00 – Anno 2020

BENEFICIARIO	IMPORTO EROGATO	DELIBERAZIONE
XBRL ITALIA - EXTENSIBLE BUSINESS REPORTING LANGUAGE	€ 3000	DAC/361/2020
AISRE - L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI	€ 1.300	DAC/355/2020
SIS – SOCIETÀ ITALIANA DI STATISTICA	€ 10.000	DAC/487/2020
ISI - INTERNATIONAL STATISTICAL INSTITUTE	€ 3.665	DAC/830/2020

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

4.2 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell'Istat

L'impegno dell'Istat nella ricerca a livello internazionale si esplica, per una parte significativa, attraverso la partecipazione a diverse tipologie di progetti di ricerca che utilizzano gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Horizon 2020 (es. il Progetto Maxwell¹⁵, il progetto Growinpro¹⁶) e le reti di collaborazione previste dalla legge statistica europea (come gli ESSnet) per sviluppare sinergie all'interno del Sistema Statistico Europeo (SSE) condividendo le conoscenze e i risultati o promuovendo la specializzazione riguardo a compiti specifici. L'attività di ricerca internazionale risponde pienamente alla strategia di rafforzamento della partnership internazionale su temi di comune interesse e verso innovazioni che possano apportare beneficio al Sistema Statistico Europeo e ai sistemi statistici nazionali. I risultati della ricerca internazionale possono inoltre portare benefici anche nel sistema statistico globale contribuendo agli scambi di esperienze su temi di ricerca specifici in ambito di Gruppi di esperti o di conferenze internazionali.

In campo internazionale, l'Istituto esplica l'attività di ricerca partecipando a progetti su ambiti tematici che includono l'utilizzo e l'integrazione del potenziale informativo della produzione statistica, l'utilizzo di consolidate e nuove metodologie e l'effettuazione di sperimentazioni per rispondere sempre più alle esigenze di statistiche di qualità, allo sviluppo di quadri di riferimento di indicatori utili per le decisioni politiche e la valutazione di impatto delle politiche nazionali ed europee.

Nell'ambito del Sistema statistico europeo l'Istat nel 2020 ha contribuito in qualità di membro al processo decisionale nel Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC), nella Conferenza dei Direttori e Presidenti degli INS (DGINS), nella Commissione Statistica delle Nazioni Unite, della Sessione Plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) dell'UNECE e nel Comitato Statistico e della politica statistica (CSSP) dell'OCSE.

L'Istat partecipa inoltre all'UNECE *High Level Group for Modernization of Official Statistics*, contribuendo a numerose attività e progetti su temi di innovazione e ricerca, che includono generazione di dati sintetici, tecniche per la gestione della privacy fin dalle fasi di acquisizione e accesso ai dati, proposta e aggiornamento di standard per la gestione di dati e processi statistici.

In ambito europeo, sono molteplici i progetti di ricerca ai quali Istat partecipa, spesso con ruoli di coordinamento e di leadership in consorzi costituiti con altri Istituti Nazionali di statistica di altri paesi, Organismi Internazionali e Università italiane e straniere (cfr. sito Istat <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/ricerca-internazionale>).

Si elencano, di seguito le **aree di ricerca su cui maggiormente impattano progetti europei attivi negli anni 2019 e 2020**.

¹⁵ <https://www.makswell.eu/>

¹⁶ <http://www.growinpro.eu/>

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

ANNO 2019

- **Utilizzo di nuove fonti a supporto delle Statistiche Ufficiali.** L'utilizzo di fonti aggiuntive alle indagini, ed in particolare di fonti Big Data è un obiettivo di ricerca prioritario dell'Istat, coinvolta in un progetto europeo conclusosi nel 2020 (ESSnet Big Data Pilots II) con l'obiettivo generale di preparare il sistema statistico europeo all'integrazione delle fonti di big data nella statistica ufficiale. L'idea è che l'attività si concentri nell'avvio di progetti pilota che analizzino le potenzialità delle fonti di big data per la produzione o il contributo alla produzione statistica. Scopo di questi studi pilota è quello di intraprendere azioni concrete nel dominio dei big data e ottenere un'esperienza diretta per il loro utilizzo nella produzione della statistica ufficiale. Nel corso del 2019, le attività dell'Istat nell'ambito di questo progetto si sono concentrate su: (i) elaborazione di dati da satellite per il riconoscimento e la classificazione di porzioni di territorio, (ii) analisi di dati da siti delle imprese per individuare nuove classificazioni delle attività economiche, (iii) studio e progettazione di generatori di 'dati sintetici' (cioè dati prodotti da un'elaborazione automatica e non rappresentanti entità del mondo reale) di telefonia per proteggere la privacy dei soggetti chiamanti, (iv) uso dei dati di portali del lavoro, acceduti mediante tecniche di *web scraping*, per stimare, a partire dagli annunci di lavoro, l'offerta di lavoro e gli skill.
- **Analisi Indicatori di sviluppo sostenibile a supporto delle decisioni politiche.** Il progetto di ricerca MAKSWELL nell'ambito di Horizon 2020 ha l'obiettivo di analizzare, estendere e armonizzare gli indicatori sul benessere e il progresso sociale "Beyond GDP" a supporto della politica. Il progetto ha sviluppato un database europeo di indicatori sul benessere e la sostenibilità, investigato le potenzialità relative all'utilizzo di nuove fonti di dati, quali i big data, e lo sviluppo di metodologie statistiche per misurare la povertà e le disuguaglianze a livello regionale, nonché l'utilizzo di modelli per serie storiche multivariate per la stima di indicatori sul benessere e la sostenibilità.
- **Modelli di metadati e Servizi statistici standard.** Quest'area è finalizzata alla costruzione di processi e strutture informative e metodologiche standardizzate, ottimizzate e generalizzate su ambiti applicativi differenti. Nel corso del 2019, si è affrontato il tema della definizione di un modello di metadati unificato, basato su un approccio di modellazione ontologica, per la rappresentazione sia dei microdati che dei macrodati. Questa area di ricerca consente l'adozione di un modello di metadati unificato e standard per qualsiasi processo di produzione ed abilita lo sviluppo di moderni sistemi a supporto della produzione statistica completamente metadata-driven, quindi facilmente sostenibili nel tempo e totalmente tracciabili e riproducibili. Inoltre, mediante la partecipazione a progetti europei dedicati (e.g. ESSnet Shared Statistical Services-SERV2), l'Istat ha contribuito alla definizione, progettazione e realizzazione di 'shared statistical services', ovvero di servizi statistici condivisi dal punto di vista dei metodi implementati e delle scelte realizzative. Si intende così potenziare l'interoperabilità tra i sistemi statistici, la standardizzazione dei metodi ed il riuso di componenti software.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

- **Disegni di indagine con tecnica mista (mixed-mode)**, con particolare attenzione alla componente web. Con la crescente diffusione di Internet e dell'uso di cellulari, smartphone e tablet, l'utilizzo della modalità web presso le famiglie e gli individui, sia da sola che congiuntamente ad altre tecniche, rappresenta una delle sfide che gli Istituti nazionali di statistica si trovano oggi ad affrontare e una tematica alla frontiera della ricerca applicata, a cui l'Istat ha contribuito coordinando un progetto europeo dedicato (MIMOD – Mixed Mode Designs in Social Surveys). Il progetto si è concentrato sulle tecniche mixed-mode, sull'uso del web e dei cellulari per raccogliere i dati nelle indagini sociali, sulle metodologie di stima dei potenziali errori associati a questi disegni, sulla progettazione e test del questionario anche attraverso la conduzione di esperimenti. I risultati del progetto si sono concretizzati in linee guida e raccomandazioni per il sistema statistico europeo.
- **Qualità dei dati amministrativi**, con un progetto europeo dedicato (Quality of Multisource Statistics) nell'ottica di:
 - fornire raccomandazioni sui metodi più adatti al contesto delle statistiche prodotte a partire da più fonti e produrre raccomandazioni sull'aggiornamento dei manuali ESS Standard e ESS Handbook for Quality Reports.
 - Produrre un quadro di riferimento metodologico di riferimento per: (i) valutare la qualità dei registri utilizzati per le statistiche sociali e identificare i requisiti di qualità minimi per i registri utilizzati nel campionamento per le indagini sociali nell'Unione Europea e (ii) il reporting sulla qualità dell'output;
 - sviluppare nuovi indicatori di qualità (i) dell'output basati su più fonti e (ii) della qualità dei frame stessi e dei dati prodotti sulla base di questi.

ANNO 2020

- **Modelli di metadati e Servizi statistici standard**. Nel corso del 2020, in quest'area si è lavorato su modelli di metadati (micro e macro) e sulla realizzazione di ontologie a supporto dei sistemi di integrazione dei dati. Inoltre, mediante la partecipazione a progetti europei dedicati (e.g. ESSnet *Shared Statistical Services-SERV2*), l'Istat ha contribuito alla definizione, progettazione e realizzazione di '*shared statistical services*', ovvero di servizi statistici condivisi dal punto di vista dei metodi implementati e delle scelte realizzative. Si intende così potenziare l'interoperabilità tra i sistemi statistici, la standardizzazione dei metodi ed il riuso di componenti software. Infine, l'Istat ha partecipato al progetto INTERSTAT (<https://www.istat.it/it/files//2021/02/progetto-INTERSTAT.pdf>) a supporto dell'interoperabilità dei dati tra Istituti di Statistica.
- **Smart Survey**, con la partecipazione ad una ESSnet finalizzata alla definizione di un *framework* metodologico e architetturale per le indagini che utilizzano dati provenienti da dispositivi mobili tramite app e sensori. Istat coordina la definizione della piattaforma europea a supporto delle *smart survey* e lavora allo sviluppo di

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

modelli di *machine learning* per dati da sensori, di sistemi di metadati per dati da sensori e di metodi e architetture per la conduzione di *smart survey*.

- **Input Privacy**, con la partecipazione ad un progetto *UNECE High Level Group on Modernization of Official Statistics* (HLG-MOS) per lo studio di tecniche *privacy-preserving* moderne e innovative e metodi che offrono protezione allo stadio di input dei dati. In particolare, Istat lavora alla definizione di metodi e strumenti per *private machine learning*, ovvero per la conduzione di analisi basate su metodi di *machine learning* condotte mediante metodi *privacy-preserving* (e.g. *secure multi-party computation*).

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Capitolo 5. Adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

Per facilitare la libertà di ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto, strumentale al miglioramento della qualità dei processi produttivi, l'Istituto di è dotato di infrastrutture dedicate.

5.1. I Laboratori per la ricerca tematica

Due **Laboratori per la ricerca tematica**, di cui uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale, hanno il ruolo di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca, in accordo con le aree tematiche di interesse per l'Istituto, che determini:

- il miglioramento del livello delle pubblicazioni scientifiche e istituzionali;
- l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, in termini quantitativi e qualitativi, grazie all'integrazione e alla multidisciplinarietà delle analisi;
- il rafforzamento della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche;
- l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto, valorizzando le competenze specifiche;
- la valorizzazione del capitale umano e di crescita professionale, con impatti positivi in termini di motivazione e crescita della soddisfazione per il lavoro.

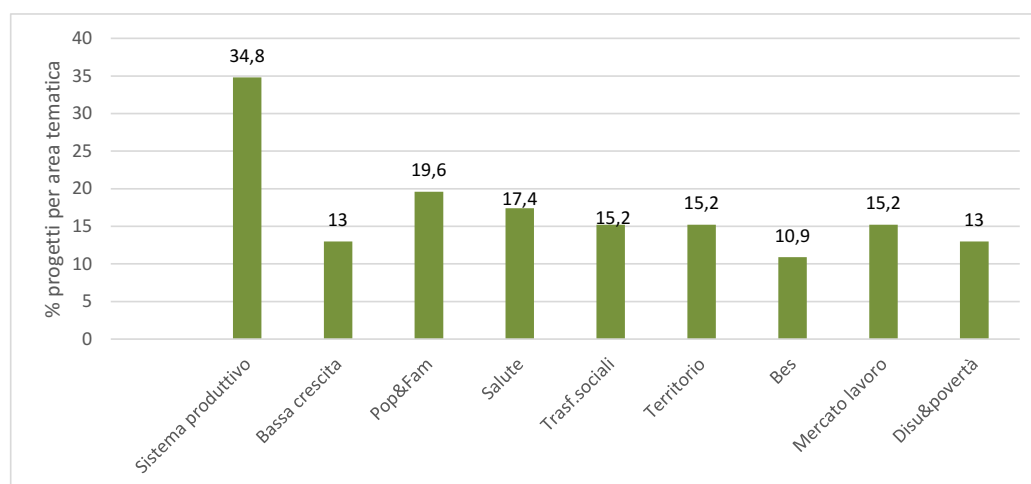
In particolare, nel periodo considerato i due Laboratori sono stati chiamati a fornire supporto al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività dei 46 progetti di ricerca tematica che sono stati selezionati da un apposito Comitato Scientifico (si veda par. 2.2.3) a seguito della *call for project* interna del luglio 2017. I progetti coinvolgono 72 referenti e circa 280 partecipanti; si avvalgono della collaborazione di circa 150 esperti esterni, provenienti dal mondo accademico e delle istituzioni, chiamati a partecipare per la loro competenza nella materia oggetto della ricerca.

I progetti, scelti tra 77 proposte giunte in seguito alla *call*, hanno per la quasi totalità durata triennale; iniziati nel 2018, avrebbero dovuto concludersi nel 2020. La pandemia ha impedito tuttavia il normale svolgimento dei lavori; la scadenza di molti dei progetti è stata di conseguenza prorogata a fine 2021.

I progetti approvati afferiscono in misura maggiore all'area tematica inerente al sistema produttivo italiano; la distribuzione per temi relativi alle altre aree appare invece sostanzialmente omogenea (si veda grafico 3).

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Grafico 3 - Progetti per area tematica



In generale, tutti i progetti sono di carattere empirico; l'elemento comune è rappresentato dall'utilizzo massivo del patrimonio informativo dell'Istituto, in particolare di fonti amministrative, con numerose proposte di integrazione tra archivi e dati di indagine.

Nella tabella che segue è presentato l'elenco di dettaglio dei progetti approvati, indicando l'area tematica di riferimento, di cui all'elenco sotto la tabella (si veda anche Tabella 2, par. 2.1)

Tabella 11 - Elenco dei progetti approvati e aree tematiche di riferimento

ID Progetto	Titolo Progetto	Aree tematiche
55	Business demography during the great recession: patterns of resilience and productivity dispersion	2
56	Dinamiche di Network: analisi e implicazioni per le imprese italiane	2
60	Misure del benessere per stranieri e migranti	8
62	Sviluppo, comunità e settori: leggere il cambiamento attraverso il territorio	9; 2; 3
64	Costi sociali dell'incidentalità stradale: analisi territoriale e multidimensionale	7
67	Le trasformazioni del welfare state: i modelli esistenti e la loro evoluzione	5; 6; 7; 3; 1
68	I sistemi territoriali degli studenti universitari. Migrazioni interne ... attratti anche da mete lontane?	4
69	Oltre la soglia: dimensione, produttività e barriere all'export	2
70	L'eterogeneità del mondo del lavoro autonomo	3
71	Lo squilibrio dei sessi alla nascita nel contesto migratorio: evidenze in Italia	7
72	Vulnerabilità delle famiglie	4; 5; 3; 7

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

ID Progetto	Titolo Progetto	Aree tematiche
73	Analisi multidimensionale dei dati di commercio estero per la produzione di experimental data sul posizionamento territoriale all'interno della GVC	1; 2
77	L'informazione statistica per il monitoraggio degli stili di vita e dei fattori di rischio per la salute	7
80	La valutazione delle politiche antimafia e di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata: un progetto sperimentale nelle regioni Puglia e Sicilia	5; 8
83	Paesaggio: definizione di indicatori statistici per la descrizione e l'analisi	9
84	Costruzione di una Matrice di Contabilità Sociale (SAM) Regionale finalizzata alla valutazione delle politiche sulle imprese	1; 2; 9; 8
86	Inclusione sociale delle persone con disabilità - Analisi e nuovi strumenti statistici	7
87	I confini delle città e la geografia dei sistemi locali del lavoro: approfondimenti e valutazioni	9
88	La mortalità per suicidio in Italia: analisi della comorbidità associata e dei fattori di rischio socio-economici attraverso l'uso integrato di fonti statistiche ufficiali	7
89	Metodi e modelli per l'analisi e la valutazione delle differenze territoriali di benessere e sostenibilità	8
93	La presenza straniera in Italia: modalità di integrazione territoriale	4
94	Immigrati e Stranieri al censimento del 2011: definizioni, categorie e modelli predittivi della dimora abituale in Italia	4
95	Il turismo culturale in Italia: analisi territoriale integrata dei dati sul turismo e sulla cultura	9
96	L'utilità delle aspettative nelle indagini congiunturali: una prima evidenza empirica su dati italiani	1
97	Industrial policy, crises and the impact on research and innovation of the business and labor demand skills	3; 1; 2; 4
98	Performance delle imprese e propensione all'export	2
100	Stima avanzata dell'indice della produzione industriale tramite modelli a componenti non osservate applicati ad un alto livello di disaggregazione	1
102	Diseguaglianze sociali, economiche e sanitarie nella mortalità giovanile in Italia	7
105	Upgrading tecnologico e organizzativo del sistema produttivo italiano come risposta alle sfide della globalizzazione	2
106	Valutazione di impatto dei provvedimenti inerenti alla contrattazione decentrata su imprese e lavoratori dipendenti	2; 3; 5
111	Crisi, Finanza Locale e Distribuzione del Reddito	6
117	L'imperfetto abbinamento delle competenze: analisi delle performance dei titoli di studio sul mercato del lavoro in termini di mismatch rispetto alle caratteristiche del lavoro svolto	3
118	Accoglienza, integrazione e cittadinanza: nuovi approcci per l'analisi dei percorsi e dei modelli migratori	4
119	PPP: un potente mezzo per incrementare il PIL e l'occupazione	2

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

ID Progetto	Titolo Progetto	Aree tematiche
124	Indicatori socio-economici per il governo dei territori: stime per piccole aree e fonti amministrative a confronto	4; 6; 9
125	Project of integration of household income, consumption and wealth	6
126	Città vulnerabili. Nuovi indicatori per l'analisi della povertà urbana	6
127	La leadership nelle istituzioni nonprofit	5
129	Evoluzione della nuzialità in Italia: analisi per coorte e per contemporanei, caratteristiche degli sposi e modelli territoriali	4
130	Misurare le disuguaglianze digitali	5
136	Dimensione e performance delle imprese italiane: nuove misurazioni e conseguenze interpretative	2
137	I meccanismi di incentivazione energetico-ambientale	2
138	Una misura delle emigrazioni italiane attraverso l'integrazione e l'analisi di dati amministrativi	4
151	Imprenditori immigrati e non: analisi della composizione etnica della forza lavoro delle imprese, commercio internazionale e determinanti economico-sociale del successo imprenditoriale	2
152	Struttura finanziaria e competitività in Italia: evidenze firm-level dall'analisi di bilancio	2
153	Il settore non profit in Italia come motore di sviluppo locale e innovazione sociale	2; 5; 6; 8; 9

Aree tematiche : 1) La bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; 2) Il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; 3) Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; 4) Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; 5) Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; 6) Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; 7) Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; 8) Equità e sostenibilità del Benessere; 9) Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.

A partire da settembre 2019 si è dato avvio al rilascio dei primi risultati dei progetti di ricerca tematica. I primi due seminari di presentazione dei risultati si sono tenuti il 24-25 settembre presso la sede centrale dell'Istat. In particolare, durante i 4 incontri seminariali tenutisi nel 2019 sono stati presentati i primi risultati afferenti a 8 progetti, coinvolgendo 8 *discussant*, di cui 3 facenti parte del Comitato Scientifico per la ricerca tematica: Simona Giampaoli (già ISS), Cecilia Tomassini (Università del Molise), Sergio De Nardis (LUISS). Dei progetti presentati, 1 ha già prodotto un articolo pubblicato su rivista internazionale e per 4 sono stati realizzati *working paper*.

Il ciclo di seminari interni è proseguito nel 2020 e, dopo un primo evento in presenza svoltosi il 5 febbraio e un'interruzione di alcuni mesi a causa della pandemia, è ripreso in modalità telematica per rispettare le misure vigenti anti-pandemiche. Nel complesso nel 2020 si sono svolti 5 eventi di presentazione, di cui 3 relativi a progetti afferenti al Laboratorio 2 (ricerca demo-sociale) e 2 afferenti al Laboratorio 1 (ricerca economico-ambientale). Nei 5 incontri seminariali sono stati presentati i primi risultati afferenti a 7 progetti, coinvolgendo *discussant* sia del mondo accademico (Prof.ssa Laura Terzera, Università di Milano Bicocca; Prof. Eduardo Barberis, Università di Urbino), sia del Comitato Scientifico (Prof. Michele Raitano, Università La Sapienza di Roma; Gian Paolo Oneto, Direttore DVSE, Direzione

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Centrale per gli Studi e la Valorizzazione Tematica nell'area delle Statistiche Economiche), sia delle Istituzioni (CNR).

5.2. Il Laboratorio Innovazione

L'altra componente del **sistema dei laboratori** è rappresentata dal **Laboratorio Innovazione** (*LabInn*), una delle infrastrutture di cui l'Istat si è dotato per migliorare la propria capacità di innovare, nei processi e nei prodotti, in modo da rispondere in maniera efficace all'evoluzione della domanda di informazione statistica. Il Laboratorio offre l'opportunità di dedicare del tempo alla ricerca e mette a disposizione infrastrutture informatiche allo stato dell'arte e di elevate prestazioni, utili a testare le proprie idee in uno spazio dedicato.

La collaborazione con la Direzione informatica ha consentito la predisposizione di un'architettura informatica che permette la realizzazione di progetti altrimenti non realizzabili nel normale ambiente di produzione. L'architettura informatica prevede:

- una zona d'accesso al *LabInn* denominata zona "BlueSky", dove sono presenti le sole postazioni d'accesso utente, riservate esclusivamente ai membri dei *team* ammessi al Laboratorio, dette *client endpoint*, da cui accedere a Internet e alla zona "operativa" del *LabInn*.
- un'area dedicata al *LabInn* per lo scambio, l'archiviazione e la diffusione dei documenti afferenti alle attività di ricerca dei progetti,
- un'apposita sezione sulla piattaforma *MyIT* dedicata al Laboratorio sia per la specifica delle esigenze informatiche sia per la segnalazione dei malfunzionamenti all'interno del *LabInn*.

Le 54 proposte presentate al **Laboratorio Innovazione**, in occasione delle due call dedicate nel biennio 2017-2018, sono state valutate da parte del Comitato per la Ricerca tenendo conto del loro effettivo impatto sul miglioramento della produzione statistica, pervenendo alla selezione di 14 progetti. Di questi, tre progetti hanno già concluso le attività nel 2018, mentre altri tre progetti si sono conclusi alla fine del 2019. Inoltre, due dei progetti conclusi sono nella fase di transizione per il passaggio in produzione. I progetti conclusi hanno riguardato nello specifico:

1. la realizzazione di un applicativo cartografico per l'integrazione delle mappe delle aziende agricole a supporto della raccolta dati per il Censimento dell'Agricoltura 2020;
2. la sperimentazione dell'utilizzo di nuove metodologie di *web mining*, al fine di una loro possibile integrazione con le fonti amministrative e statistiche che alimentano il registro statistico delle imprese;
3. l'integrazione di dati provenienti da più fonti per il calcolo di indicatori socio-economici a livello comunale;

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

4. implementazione di un algoritmo *Deep Learning* su immagini aeree ottenute da fonti open e tele-rilevate per la classificazione delle aree verdi urbane;
5. sperimentazione e realizzazione di un prototipo modulare, realizzato con l'integrazione di diverse tecnologie di riferimento, per la pubblicazione di dati in formato *Linked Open Data* (LOD);
6. attività sperimentale di georeferenziazione degli indirizzi attraverso l'utilizzo e l'integrazione di fonti Open.

Inoltre, allo scopo di valorizzare le attività di ricerca e innovazione svolte all'interno del Laboratorio e per permettere la partecipazione anche di ricercatori esterni, sono stati siglati due Protocolli di ricerca, con l'Università di Pisa e con l'Università di Perugia, per lo sviluppo del progetto "Integrazione di dati provenienti da più fonti per il calcolo di indicatori socio-economici a livello comunale".

Nel corso del 2020, il LabInn ha continuato a lavorare sull'esercizio dei progetti selezionati, ma l'infrastruttura tecnologica del laboratorio ha richiesto un investimento dedicato, mentre l'architettura informatica è stata rivista per rispondere ai vincoli determinati dalla pandemia COVID-19 e consentire il lavoro da remoto ai progetti del laboratorio.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Capitolo 6. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

Lo **Statuto** dell'Istat prevede che l'organizzazione delle strutture e del lavoro sia orientata al migliore impiego e alla valorizzazione del capitale umano, al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze e delle professionalità, alla promozione delle pari opportunità delle lavoratrici e dei lavoratori (art. 4, comma 1 lettera n).

L'Istat promuove il merito scientifico e tecnologico, anche attraverso misure per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, le università italiane e straniere, le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, anche al fine di ottenere azioni di trasferimento di competenze ed esperienze tra pubblico e privato (Statuto, art. 4, comma 1 lettera q)

Il **Regolamento del personale** approvato dal Consiglio dell'Istat il 9 settembre 2019, all'art. 40, afferma inoltre che *"1. L'Istat riconosce nel patrimonio di competenze del proprio personale la sua principale risorsa e adotta conseguentemente misure volte a sostenere, sviluppare, valorizzare tale patrimonio, recependo e applicando i principi enunciati nella Carta europea dei Ricercatori. 2. Richiamandosi alle linee d'azione definite dalla Strategia di Lisbona, l'Istat riconosce la rilevanza della formazione e dello sviluppo delle competenze e assicura al proprio personale la possibilità di aggiornarsi e ampliare le competenze e le conoscenze attraverso la formazione tradizionale, l'apprendimento informale, seminari, convegni e strumenti e metodologie di e-learning. 3. Al fine di promuovere l'apprendimento continuo dell'intera organizzazione, l'Istat favorisce l'attivazione di meccanismi di facilitazione dei processi di costruzione e condivisione della conoscenza. 4. Ai fini dell'accrescimento professionale dei propri dipendenti e in linea con i principi dichiarati nella Carta europea dei ricercatori e richiamati nel decreto legislativo n. 218 del 2016, l'Istat riconosce il valore della mobilità geografica, intersettoriale e interdisciplinare, nonché della mobilità tra settore pubblico e privato, nonché della mobilità all'interno dell'Istituto."*

Il concetto di valorizzazione professionale viene dunque considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità *soft*) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere).

Nel corso del 2020 l'Istituto si è impegnato per creare, in modo effettivo, le condizioni per far sì che tali richiami non assumano solamente il valore di norme programmatiche: sono state consolidate le procedure di mobilità volontaria, interna ed esterna, di comando e di distacco presso altre istituzioni, anche attraverso l'adozione di strumenti quali i colloqui individuali strutturati, finalizzati ad accompagnare e sostenere il personale coinvolto nel processo di inserimento nella nuova realtà lavorativa e a raccogliere gli elementi conoscitivi fondamentali per indirizzare correttamente le scelte sulla collocazione di tale personale. L'esperienza ha posto le basi per l'istituzione di uno sportello di ascolto e orientamento delle esigenze di aggiornamento, sviluppo e valorizzazione delle competenze dei dipendenti dell'Istituto, di prossima attivazione. In stretta connessione con questo approccio, va vista anche l'introduzione, dapprima in via sperimentale e poi a regime, della banca dati

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

competenze del personale dell'Istituto, in funzione della sua applicazione nelle politiche di gestione delle risorse umane.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Capitolo 7. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

La rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo è affermata nello **Statuto** dell'Istat, così come modificato in data 13 dicembre 2019

- dall'art. 8, comma 1, lett. d), il quale prevede che sia eletto come componente del Consiglio un ricercatore o un tecnologo;
- dall'art. 11, che prevede che due dei componenti del Comitato scientifico siano eletti, rispettivamente, dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto.

L'art. 10 del **Regolamento di organizzazione** dell'Istat¹⁷, definisce inoltre le modalità di elezione dei rappresentanti dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio e nel Comitato scientifico.

Il 1° comma dell'art. 10 del Regolamento afferma: *"Il ricercatore o il tecnologo, componente del Consiglio ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. d) dello Statuto, è eletto dai ricercatori e dai tecnologi, anche a tempo determinato, in servizio presso l'Istat alla data di svolgimento delle elezioni. Possono essere eletti i dipendenti appartenenti al profilo professionale di ricercatore e tecnologo di ruolo, in servizio presso l'Istituto alla data di indizione della consultazione elettorale; tale requisito deve essere mantenuto, a pena di decadenza per tutta la durata dell'incarico"*.

Il Consiglio dell'Istat, scaduto il 13 dicembre 2019, è stato rinnovato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2020 e, in occasione del primo rinnovo successivo all'approvazione dello Statuto, si è proceduto alla prima elezione del ricercatore/tecnologo componente dell'organo.

La procedura elettorale per la nomina è stata indetta a maggio 2020, è stata gestita da un'apposita Commissione elettorale e ha assicurato trasparenza, sicurezza ed efficienza: l'Istat ha adottato un sistema di votazione on-line strutturato in modo da escludere potenziali manomissioni e da rispettare la protezione e la sicurezza dei dati personali.

Le votazioni si sono svolte il 22 e il 24 giugno 2020 e hanno visto un'affluenza alle urne virtuali del 73,41% degli aventi diritto al voto. Il 1° luglio il provvedimento di proclamazione della candidata eletta è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione pubblica ed al Ministro per la pubblica amministrazione per i successivi adempimenti. È stato, quindi, formalizzato l'atto di nomina del candidato eletto con DPCM del 29 ottobre 2020, a seguito del quale si è integrata la composizione del Consiglio costituito con DPCM del 30 aprile 2020.

Il Comitato Scientifico è un organismo istituito per la prima volta nello Statuto dell'Istat e non è ancora stato nominato. Secondo l'art. 11 dello Statuto esso ha funzioni consultive

¹⁷ Approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDLXXV del 29 aprile 2019, modificato con deliberazione n. n. CDXCVI del 13 dicembre 2019

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

nei confronti del Presidente e del Consiglio, in merito agli aspetti scientifici dell'attività di ricerca e, in particolare questo:

- a) *esprime parere sugli atti di pianificazione relativamente all'attività di ricerca;*
- b) *esprime parere sulle proposte di modifica delle disposizioni dello Statuto relative alla pianificazione e allo svolgimento dell'attività di ricerca;*
- c) *svolge, su richiesta del Presidente o del Consiglio, attività consultiva istruttoria su argomenti di carattere scientifico.*
- d) *dedica almeno una seduta annuale alla presentazione e alla discussione, da parte dei ricercatori e dei tecnologi, dei risultati delle ricerche svolte dall'Istat;*
- e) *esprime pareri sulle procedure di valutazione dell'attività di ricerca.*

Il Comitato è composto in totale da sette componenti: oltre ai due di nomina elettiva, cinque nominati dal Consiglio su proposta del Presidente, individuati a seguito di avviso pubblico tra esperti, anche stranieri, con qualificata professionalità ed esperienza nei settori di ricerca dell'Istat.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Capitolo 8. Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

L'Italia non è generalmente un Paese capace di attrarre ricercatori dall'estero, piuttosto li esporta. Nel bilancio tra *brain-drain* e *brain-gain* il saldo è negativo e, in particolare, la scarsa attrattività degli enti pubblici di ricerca italiani è dovuta a una serie di fattori:

- la limitata capacità contrattuale di cui dispongono gli EPR per richiamare gli scienziati e le scienziate più competitivi che risiedono all'estero: la rigidità della pubblica amministrazione non consente di offrire loro quel pacchetto di condizioni favorevoli che vengono invece offerti dalle altre università europee (finanziamenti per le attrezzature, per istituire posizioni di collaboratori, per le attività didattiche e, in molti casi, anche per il trasferimento non solo dei laboratori ma anche della famiglia del ricercatore);
- il sovraccarico di compiti burocratici che i ricercatori devono espletare e tempistiche amministrative non compatibili con i tempi della ricerca;
- il sistema della ricerca italiano ha interazioni ancora modeste col mondo industriale e con i vari portatori di interesse.

Con l'obiettivo di definire un sistema di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità del settore, la riforma operata con il **d.lgs. n. 218 del 2016** ha innovato anche la disciplina in materia di reclutamento, differenziandola da quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni,

In particolare, il decreto di riforma prescrive che ogni EPR adotti, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca, un Piano triennale di attività con il quale determinare la consistenza e le variazioni organiche (art. 7) e che la programmazione del reclutamento di personale non superi l'80% della media delle entrate complessive dell'Ente risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio (art. 9). L'art. 12 disapplica inoltre, per gli Enti di ricerca, le procedure con le quali nelle pubbliche amministrazioni vengono autorizzati i bandi per l'assunzione di personale e le assunzioni conseguenti. Infine, prevede la possibilità di assumere, con contratto a tempo indeterminato, per chiamata diretta, ricercatori o tecnologi italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica, che si siano distinti per merito eccezionale o che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale. Tali assunzioni sono effettuate, previa valutazione del merito eccezionale da parte di apposite commissioni e previo nulla osta del Ministro vigilante, nell'ambito del 5% dell'organico dei ricercatori e dei tecnologi e nel limite del numero di assunzioni effettuate nel medesimo anno per concorso, a condizione che a ciò siano destinate entrate ulteriori e apposite, che possono provenire anche, annualmente, dai Ministeri vigilanti (art. 16).

Lo **Statuto** dell'Istat ha recepito, tra i principi di organizzazione e funzionamento tali previsioni normative affermando "*la promozione del merito scientifico e tecnologico, anche attraverso l'adozione di misure per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, le università italiane e straniere, le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, anche al fine*

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

di ottenere azioni di trasferimento di competenze ed esperienze tra pubblico e privato" (art. 4, lettera q).

Il **Regolamento del Personale** dell'Istat ha così introdotto, oltre alle forme di reclutamento ordinarie, la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ricercatori o tecnologi, italiani o stranieri, dotati di altissima qualificazione scientifica negli ambiti disciplinari di riferimento, che si siano distinti per merito eccezionale ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale (art. 8). Lo stesso Regolamento prevede inoltre la possibilità di assumere personale a tempo determinato, anche per specifici programmi o progetti di ricerca nei limiti previsti dalle norme vigenti e dalle risorse finanziarie disponibili (art. 9). L'Istituto offre infine a giovani laureati l'opportunità di formarsi attraverso il conferimento di assegni di ricerca, borse di studio (art. 55). Agli studenti iscritti ad un corso di laurea o master universitario è offerta la possibilità di effettuare un tirocinio formativo curriculare della durata massima di un anno (art. 56).

L'Istituto, inoltre, continua nell'impegno ad individuare strumenti e procedure per attivare collaborazioni che prevedano un periodo di permanenza presso l'Istat di ricercatori o docenti universitari (*visiting scientist*), in possesso di adeguata qualificazione scientifica, provenienti dall'estero ed afferenti ad università, centri di ricerca, enti ed istituzioni comunitarie ed internazionali e per costruire un sistema premiante che, in sede di approvazione delle proposte di ricerca, tenga conto della partecipazione al team di personale scientifico estero.

Tra questi strumenti, si segnala l'adesione dell'Istat allo *European Master in Official Statistics (EMOS)*, un programma di istruzione e formazione, sostenuto da Eurostat, finalizzato alla costruzione di un *network* europeo di lauree magistrali con un orientamento alla statistica ufficiale. Si tratta di un progetto congiunto di università e produttori di dati finalizzato a instaurare o rafforzare *partnership* con il mondo accademico a livello europeo. Nell'ambito del circuito Emos, l'Istat offre agli studenti universitari la possibilità di effettuare un tirocinio formativo curricolare presso le proprie sedi con l'obiettivo di favorire la circolazione dei ricercatori europei e agevolarne le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo produttivo.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Capitolo 9. Equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che contiene, tra le altre, anche disposizioni di natura contabile, si è avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di semplificare le attività degli enti stessi ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

In particolare, l'art. 10, comma 1, del citato decreto di riforma, stabilisce che l'Istituto deve adottare, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale per il controllo analitico della spesa per centri di costo, prevedendo, così come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota protocollo 162286 del 9 agosto 2017, il passaggio, per tutti gli enti di ricerca a sistemi di contabilità civilistica, disciplinati dall'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Il Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019 ha approvato il "**Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità**" che ha recepito le osservazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica con nota DFP 79605 del 5 dicembre 2018, rispetto a quanto già approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 28 giugno 2018.

L'art. 4 del citato Regolamento afferma infatti che il sistema contabile dell'Istat è finalizzato a fornire un quadro complessivo dei costi e dei ricavi, nonché delle previsioni patrimoniali e finanziarie ed è affiancato da un sistema di contabilità analitica che riflette la struttura organizzativa attraverso l'individuazione di centri su cui imputare i risultati della gestione economico, finanziaria e patrimoniale, riferendo tutti risultati della gestione ai centri di responsabilità.

Nel corso del 2020, per implementare il nuovo modello, l'Istat si è dotato di un "**Manuale di amministrazione finanza e contabilità**" che declina le necessarie disposizioni attuative, operative e procedurali disciplinanti le attività amministrative, finanziarie e contabili¹⁸ e ha avviato la progettazione di un nuovo sistema informativo gestionale integrato, a supporto di quello contabile, al fine di assicurare la completezza, l'unicità e la coerenza delle informazioni, e per definire e diffondere l'applicazione di criteri chiari ed uniformi per la gestione dei processi amministrativi che hanno riflessi contabili, in modo da assicurare correttezza e omogeneità nonché una piena *compliance* normativa. L'attività di modifica del sistema di contabilità interna dell'Ente è connotata da molteplici elementi di complessità, per questo motivo è stato programmato un periodo di implementazione prevedendo due distinti moduli gestionali che entreranno in esercizio in modo graduale.

¹⁸ Il Manuale è stato approvato dal Consiglio dell'Istat il 17 dicembre 2020.

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

Il nuovo sistema ERP è stato progettato con lo scopo di fornire una rappresentazione integrata tra la pianificazione strategica, la programmazione economico finanziaria, la programmazione operativa e il ciclo della performance. Tale sistema si prefigge l'obiettivo fondamentale di rispondere in modo adeguato alle esigenze di pianificazione dell'Istituto in un'ottica di miglioramento continuo e di maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. La ratio del nuovo sistema sarà pertanto quella di rendere, in prospettiva, indissolubile il legame tra programmazione strategica, programmazione economico-finanziaria, programmazione operativa, programmazione dei beni e servizi e delle opere, delle risorse umane e di interpretare trasparenza e anticorruzione come elementi costitutivi della performance nella strategia dell'Ente, al fine di rispondere alla necessità di "favorire una maggiore trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento" (art. 3, c.1 del d.lgs. n. 150/2009) e di sviluppare un ciclo di gestione della performance "in modo coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio", rendendo evidente il "collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse" (art. 4 del d.lgs. n. 150/2009).

L'implementazione del nuovo sistema SAP prevede l'avvio del modulo della programmazione a partire dal 1° luglio 2021 mentre il modulo relativo alla gestione dei processi amministrativo contabili entrerà in esercizio il 1° gennaio 2022.

Pertanto, in attesa dell'entrata a regime del nuovo sistema contabile, per l'anno 2020 la gestione è stata improntata:

- **ai principi di finanza pubblica**, secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, con una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi;
- **alle disposizioni previste nel Regolamento di gestione e di contabilità dell'Istat** approvato con DPCM dell'11/11/2002 e del collegato Manuale di gestione e contabilità, approvato dal Consiglio il 27 novembre 2003;
- **ai vigenti schemi di bilancio** adottati di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70";

Nel 2020 si è data attuazione, anche da un punto di vista contabile e finanziario, alla nuova struttura dell'Istituto adottata dal Consiglio il 2 ottobre 2019 con deliberazione n. CDLXXXIX contenente le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze.

Le risorse di bilancio sono state assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa di primo livello, corrispondenti alla nuova struttura organizzativa dell'Istituto, così come di seguito individuati:

- Direzione generale (DGEN) – codice 4;
- Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 11;

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

- Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) – codice 12.

Si dà atto, inoltre, che l'Istituto, con la predisposizione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2021, ha recepito le osservazioni formulate dalla Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze in occasione del controllo sui bilanci 2018 e 2019, con particolare riferimento alla struttura dei programmi di spesa e ad una descrizione più puntuale degli stessi, nonché ad una riesame delle tipologie di spese imputate alla missione (032) *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* per realizzare una ripartizione più rispondente delle stesse alle missioni istituzionali. In sintesi le principali novità riguardano:

- una coerente identificazione dei codici dei programmi nell'ambito di quanto adottato dalle altre pubbliche amministrazioni;
- una più puntuale descrizione dei programmi anche con riferimento alle attività sottese alla realizzazione dei programmi stessi;
- l'istituzione di nuovo programma (015), denominato *“Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione della cultura statistica”* sottostante la missione 017 al quale imputare le spese sostenute per le attività amministrative, contabili e strumentali funzionali alla realizzazione di entrambi i programmi già individuati per la medesima missione;
- l'imputazione al programma 003 (servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza), sottostante la missione 032, delle spese di formazione generica, del compenso per i membri del Collegio di revisori e dell'OIV e di ogni altra spesa di carattere amministrativo generale che l'Istat sostiene.

L'attività di ricerca è finanziata principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, che costituisce complessivamente il 95,1% del totale delle entrate per il 2020 (96,8% per il 2019).

Le entrate proprie rappresentano complessivamente il 2,5% del totale per il 2020 e l'1,6% per il 2019. Il dettaglio è evidenziato nella tabella a seguire:

Entrate proprie per tipologia: Accertamenti		
Tipologie	Anno 2019	Anno 2020
Contributi per la ricerca	3.742.744,00	5.956.151,00
Contratti e convenzioni	99.255,00	100.963,00
Fornitura dati	17.274,00	23.867,00
Totale	3.859.273,00	6.080.981,00

Come descritto nel par. 2.1, con riferimento agli aspetti gestionali l'attività di ricerca è organizzata secondo un piano triennale integrato nel Quadro strategico e piano di attività dell'Istituto. Sebbene debba essere garantita la massima coerenza tra i contenuti del piano e i documenti di pianificazione, finora è mancata la chiara quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del piano, passaggio che invece appare cruciale per la concreta programmazione delle attività ed il sostegno all'evoluzione e alla crescita

Monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del D.Lgs. 218 del 25 Novembre 2016

della ricerca in Istituto, in quanto la definizione degli strumenti di pianificazione e monitoraggio è in via di perfezionamento ed alcuni adempimenti dipendono dal completamento e dall'implementazione del nuovo sistema contabile.

Tuttavia, nell'ambito delle decisioni assunte in seno al Comitato per la Ricerca in sede di adozione del bilancio di previsione per l'anno 2021 e pluriennale per il triennio 2021-2023, nell'ottica di fornire una connotazione più specifica alle attività di ricerca e innovazione e una maggiore rappresentazione delle attività funzionali alla stessa, sono state recepite le osservazioni formulate ed è stato istituito un apposito centro di costo denominato "Ricerca", con un budget dedicato, in cui far confluire tutte le attività ad essa strumentali, anche di natura amministrativa e in grado di assicurare che le risorse destinate a tale scopo vengano effettivamente impiegate per dette finalità. Ciò al fine di garantire di poter adempiere alle previsioni di cui al d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218 e di assicurare una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa.

In tale ottica appare fondamentale la declinazione dell'attività di ricerca negli strumenti di pianificazione e programmazione in termini di obiettivi quali-quantitativi, di risorse, finanziarie, tecniche e professionali necessarie per la loro realizzazione nonché l'integrazione di tali attività sia nell'ambito del ciclo della performance che nel sistema economico finanziario di Bilancio. Il nuovo assetto amministrativo contabile consentirà di garantire una maggiore aderenza delle spese con l'attività core svolta dall'istituto riguardante la ricerca, la diffusione e la produzione statistica.



182390163320